ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X - Num. 134
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 9-10 Ottobre 1956
L. 25 (arretrato + sob. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Verdi 7, tel. 43-000, 50-000, 53-001. - Avvisi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 500 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 400 in linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 in linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Operazione urgente dopo un consulto di 13 specialisti

Eisenhower per 2 ore sotto il bisturi
«L'intervento è riuscito» dicono i chirurghi

Iniziata alle 2,59 locali (ore 7,59 italiane), l'operazione si è protratta per 113 minuti, fino alle 4,52 - Quattro chirurghi e due medici hanno "attenuato l'occlusione intestinale„ che affligge il Presidente - Il bollettino diramato subito dopo afferma: "Le condizioni del paziente continuano ad essere molto soddisfacenti„

Un po' di sollievo si irradia negli Stati Uniti

Col cuore in angoscia la signora Eisenhower, accompagnata dal figlio, maggiore John, entra all'ospedale «Walter Reed», dove il Presidente è stato sottoposto a intervento chirurgico. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, sabato sera.

Alle 2,15 locali, corrispondenti alle 8,15 italiane, il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha riunito i giornalisti per un breve comunicato sulle condizioni di salute del Presidente Eisenhower. Hagerty ha dichiarato che Eisenhower è stato sottoposto nelle prime ore di stamane ad un intervento operatorio «esplorativo».

«L'intervento — ha detto Hagerty, la cui voce è apparsa piuttosto stanca — ha avuto inizio alle 2,59 esatte nella sala operatoria situata al terzo piano del "Reed Hospital". Le ore 2,59, come è noto, corrispondono alle 7,59 italiane. L'operazione era stata decisa dopo un consulto al quale hanno preso parte 13 professori e specialisti. L'atto operatorio doveva permettere l'eliminazione della «causa» dell'infiammazione che ha sede nell'ultima parte dell'intestino tenue: causa del «blocco» intestinale di cui attualmente soffre Eisenhower.

«L'intervento — ha precisato Hagerty — viene effettuato da quattro chirurghi, con i quali collaborano altri due medici ed il personale della sala operatoria n. 6». Il Capo ufficio stampa ha aggiunto poi che al Presidente è stata praticata l'anestesia totale, senza tuttavia specificare quale tipo di anestetico è stato usato. La decisione di sottoporre il paziente ad un intervento chirurgico veniva presa circa 24 ore dopo il primo lieve attacco che colpì il Presidente sotto forma di una emicrania e conati di vomito.

I chirurghi che hanno operato il Presidente sono fra i più noti negli Stati Uniti; si tratta del dott. Leonard D. Heaton (direttore generale dell'ospedale militare «Walter Reed»), Isidor Raudin (professore di chirurgia presso la Università Medica di Pennsylvania a Filadelfia), il dott. Robert Ginns (direttore del reparto chirurgico del «Walter Reed») e il dr. Max D. Smith, vice direttore dello stesso reparto.

Hagerty ha precisato che all'intervento hanno partecipato pure due medici di Washington, e cioè il dott. Bryan Blanda (professori di medicina generale alla «George Washington University») e il dottor John Lyons (suo assistente). Quando un giornalista ha chiesto al capo dell'Ufficio Stampa della Casa Bianca quando ha avuto inizio l'intervento, Hagerty ha risposto: «Esso ha avuto inizio alle 2,59 precise». Alla domanda di un altro rappresentante della stampa se fra i chirurghi vi era un cancerologo, Hagerty si è limitato a rispondere: «Sono spiacente, ma questa è una domanda alla quale io non posso essere in grado di fornire una risposta precisa».

Primi bollettini

Hagerty ha riferito inoltre che il figlio del Presidente, John, trascorrerà la notte all'ospedale dove una camera è già stata assegnata alla moglie del paziente. Richiesto se si è pensato di trasferire i poteri presidenziali a Nixon nel caso che la permanenza di Eisenhower in ospedale dovesse durare a lungo, Hagerty ha risposto: «Per ora no!».

L'operazione al Presidente Eisenhower è durata dalle 7,59 alle 9,52. Arrampicati su una fontana che sorge nel giardino dell'ospedale ad una trentina di metri dalle finestre della sala N. 6, dove ha avuto luogo l'intervento, alcuni giornalisti hanno potuto seguire i movimenti dei chirurghi che hanno operato Ike. Nonostante la difficoltà dell'osservazione, tre di questi, e precisamente Warren Rogers, ha fornito i seguenti particolari:

«Sono riuscito a vedere qualche cosa di quello che accadeva nella sala operatoria N. 6. I chirurghi si muovevano lentamente attorno al paziente, che io tuttavia non potevo vedere data la ristrettezza dell'angolo visivo. Sovrastava distintamente la grande lampada posta sul campo operatorio che illuminava i camici di color verde pallido degli operatori.

«Poco dopo potei scorgere distintamente uno dei medici avvicinarsi alla finestra attraverso la quale io potevo distinguere che cosa avveniva nell'interno. Egli si passò per un attimo le mani sugli occhi, e avvicinò il viso alla vetrata guardando verso di noi. In quell'attimo pratica, un fotoreporter fece scattare la sua macchina. — E' la prima volta che mi riesce a scattare una fotografia di quanto avviene lassù — ha commentato sorridendo il fotografo. Ho potuto calcolare, dal tempo della mia osservazione, che l'intervento si è protratto per circa due ore. Erano circa le 4,30 locali (9,30 italiane), quando i chirurghi lasciarono la sala e si tolsero i camici».

Al termine dell'operazione, è pervenuto il seguente annuncio ai giornalisti: «L'intervento chirurgico si è concluso alle 4,52 (ora locale). L'operazione ha avuto successo. Le condizioni post-operatorie del Presidente sono molto soddisfacenti. Il paziente ha lasciato il tavolo operatorio in condizioni eccellenti». Queste parole sono state telefonate dal terzo piano, dopo di aver lasciato la sala operatoria, dal capo dell'Ufficio Stampa, Hagerthy, all'aiutante della Casa Bianca, Dewey Long, che si trovava al primo piano dell'ospedale. Long ha ripetuto il comunicato parola per parola, come gli veniva dettato, ai circa 80 giornalisti che attendevano per trasmettere la notizia al mondo.

Anestesia generale

Subito dopo la Direzione dell'ospedale ha diramato il seguente bollettino medico: «Il Presidente ha fatto ritorno al suo appartamento n. 8, alle ore 5,11 (corrispondenti alle 10,11 italiane). Durante l'intervento è stata confermata la presenza di una occlusione intestinale dovuta a ileite, malattia che non ha carattere maligno. L'occlusione è stata attenuata. L'intervento è stato effettuato con anestesia generale. Le funzioni cardiache durante tutto l'intervento sono state normali. Le condizioni del Presidente continuano ad essere assai soddisfacenti».

Il capo dell'ufficio stampa ha letto il bollettino alle 8,53 (ora 10,53 italiane) ed ha premesso che l'anestesia è stata effettuata mediante somministrazione di etere. Il documento reca le firme del maggior generale Howard Snyder, medico personale del Presidente, e del maggior generale Leonard D. Heaton, direttore dell'ospedale, a nome del medico curante di Eisenhower.

James Hagerty ha riferito che durante l'intervento chirurgico la consorte del Presidente, il figlio, maggiore John Eisenhower, ed il dott. Milton Eisenhower, fratello del Presidente sono rimasti nell'appartamento n. 8.

La prima notizia sulla malattia di Eisenhower si ebbe diffusa ieri mattina con l'informazione diramata dalla Casa Bianca che il Capo dello Stato era indisposto ed aveva deciso di sospendere tutte le udienze in programma. Il mal di stomaco ed il mal di testa di cui aveva parlato la Casa Bianca erano stati attribuiti al fatto che la sera prima Eisenhower aveva partecipato al banchetto annuale dell'Associazione dei fotoreporters trattenendosi sino alle ore 23, ma successivamente andò diffondendosi la notizia che si trattava di un male più

Voci allarmistiche

Lo stesso Hagerty riferiva ai giornalisti che verso le 2,15 della notte di venerdì la signora Eisenhower aveva telefonato al dottor Snyder per dirgli che il Presidente aveva dolori di stomaco. Snyder prescriveva una leggera dose di latte di magnesia, ma verso l'una e venti «Mamie» lo richiamava per fargli presente che i dolori non si erano calmati. Fatto decidere il dottore a recarsi alla Casa Bianca dove rimaneva sino alle 3,45 del mattino.

Si aveva poi il colpo di scena. Verso le 15 «Ike» lasciava la Casa Bianca a bordo di un'autoambulanza che, scortata da poliziotti motociclisti, si dirigeva a grande velocità all'Ospedale militare «Walter Reed».

Alle 15,36 veniva diramato il seguente bollettino: «Il Presidente Eisenhower è arrivato al «Walter Reed Hospital» alle ore 15,40 ed è stato immediatamente ricoverato nell'appartamento n. 8, situato al terzo piano. Egli è stato sottoposto ad una radiografia dell'addome, a prove di laboratorio e ad un elettro-cardiogramma. Sino a questo momento tutti gli esami indicano trattarsi di un attacco di ileite. La radiografia dell'addome ha rivelato una parziale occlusione della parte terminale dell'intestino tenue (ileo). L'elettro-cardiogramma è risultato regolare. Ciò indica che il male non ha avuto ripercussioni sul cuore del paziente. Un altro elettro-cardiogramma verrà effettuato più tardi. La pressione sanguigna del Presidente è di 136/80. Il battito del polso è di 90. La temperatura è normale».

Le voci allarmistiche riprendevano però successivamente vigore con il diffondersi della notizia che il capostaff di Eisenhower era stato convocato in tutta fretta anche il dottor Paul Dudley White, il cardiologo che ebbe in cura «Ike» quando il 24 settembre scorso fu colpito da un attacco cardiaco. Ancora Hagerty si dava da fare per calmare l'opinione pubblica e precisava che White era stato chiamato a scopo precauzionale unitamente a due chirurghi.

Conferenza stampa

Più tardi il vice presidente Richard Nixon dichiarava che le condizioni del presidente Eisenhower stavano migliorando in modo soddisfacente e che per il momento non era stato deciso alcun intervento chirurgico. Nixon si era così espresso coi giornalisti dopo essere stato chiamato alle ore 20,30 per telefono dall'addetto stampa della Casa Bianca all'Hotel Mayflower dove stava tenendo un discorso ad un banchetto.

La dichiarazione del vice presidente era stata confermata poco prima dalle 21 da un nuovo comunicato dei medici curanti i quali avevano detto che le condizioni di Eisenhower «progrediscono in modo soddisfacente» e «non è stata presa alcuna decisione per un immediato intervento chirurgico».

James Hagerty convocava una conferenza stampa, alle ore 24,30, per informare i giornalisti che i medici si erano riuniti a consulto nell'ospedale «Walter Reed» per stabilire se operare il presidente Eisenhower. Egli precisava che era stato effettuato un terzo esame radiografico dell'addome. Quando i giornalisti gli hanno chiesto se le condizioni del Presidente sarebbero considerate critiche, Hagerty ha risposto quanto aveva già detto in precedenza e cioè che secondo i dottori sarebbe errato dare al momento attuale tale definizione allo stato di salute di «Ike». Al termine del consulto, i medici decidevano di operare.

Si incrociano intanto le congetture circa le conseguenze che la malattia di Eisenhower avrà in campo politico. Anche se è prematuro fare delle previsioni, è certo che non sono pochi coloro i quali ascoltano che «Ike» possa aver fede al suo impegno di ripresentare la propria candidatura alle elezioni presidenziali del prossimo novembre. Anzi si può essere sicuri che le condizioni di salute del Presidente si trasformeranno (in un acceso argomento della campagna elettorale in corso in tutti gli Stati Uniti. Per il partito repubblicano si ripropone il difficile problema di scegliere un nuovo candidato capace di raccogliere i suffragi non solo dei membri del partito, ma anche degli indipendenti.

La malattia di Eisenhower ha avuto anche immediate ripercussioni nella Borsa dove ieri è stata registrata un'ondata di vendite quale non si verificava più da otto mesi a questa parte. Le perdite sono state pari a circa duemila miliardi di lire italiane. t.

L'ultimo banchetto prima del malore

"Ike„ era stato invitato a una cena di giornalisti, era molto allegro e rise a lungo alle barzellette di Bob Hope - Nessuno sospettava l'improvviso attacco

Nostro servizio particolare

Questo servizio speciale del corrispondente dell'«U. P.» presso la Casa Bianca, Merriman Smith, porta un contributo inedito alle ultime notizie sullo stato di salute del Presidente americano. Merriman Smith ha avuto modo di osservare Eisenhower la sera prima del suo ricovero nell'ospedale ad un banchetto alla Casa Bianca e riferisce qui le sue impressioni.

Washington, sabato sera.

Il Presidente Eisenhower, l'altra sera, mi era sembrato un uomo in perfetta buona salute. Mi pareva che si muovesse molto bene e oltretutto che fosse di ottimo umore. Non era la prima volta che assistevo ad un banchetto alla Casa Bianca e non avevo mai visto Eisenhower ridere più di cuore. «Ike» si divertì moltissimo alle battute di Bob Hope e alle interpretazioni della famosa cantante negra Pearl Bailey.

Il banchetto era offerto in onore dei giornalisti e dei fotografi. Eisenhower parlò per tutta la sera con molta animazione con l'uomo che gli era vicino a capotavola: Anthony Muto, della «20th Century-Fox», direttore di quel Cine-giornale. Quando i riflettori furono puntati sul volto del Presidente, qualcuno notò che il suo colorito era lievemente pallido. Ma si pensò che potesse essere un effetto dei riflettori. Eisenhower era pieno di voglia di scherzare.

In modo particolare rise fino alle lacrime quando il comico Bob Hope snocciolò una serie di barzellette, una dopo l'altra, una più fulminante dell'altra, su due argomenti dei quali il Presidente è probabilmente il migliore intenditore che si trovi negli Stati Uniti: la politica e il golf.

Eisenhower si divertì moltissimo, quando Bob Hope cominciò con una battuta piuttosto audace. Disse Bob Hope, rivolgendosi all'uditorio: «Signor Presidente, signori, e amici tutti di sesso femminile...».

«Ike» fu il primo a dare il segnale della risata a quella aperta allusione al recente «caso» suscitato dalla battuta relativa alle «teste di scoiattolo», che è stata attribuita a Truman durante il suo recente viaggio in Italia e che tanti commenti e tante smentite aveva suscitato a Washington. Il fatto che Bob Hope allegramente vi abbia alluso prima di raccontare delle facezie ben meglio di molti altri particolari in quella atmosfera mi sia avuto il pranzo alla Casa Bianca durante il quale il Presidente ha fatto la sua ultima apparizione in pubblico, prima del suo ricovero di ieri sera in clinica.

Un'altra battuta che divertì molto non solo Eisenhower ma Foster Dulles, fu quella che Bob Hope disse a spese del senatore Ketauver: «Non si comprende bene se Ketauver vuol diventare presidente o segretario di Stato».

Eisenhower si divertì molto allegro, come è sua abitudine, quando le battute riguardavano il problema di una eventuale successione alla sua Presidenza. Dopo che Bob Hope ebbe delineato l'assemblea per un quarto d'ora, si fece avanti Pearl Bailey. La famosa cantante negra rivolse un saluto ad Eisenhower, poi eseguì alcune delle sue più celebri canzoni, applauditissima e una di quelli che applaudiva di più era il Presidente.

Nessuno di noi presenti al banchetto era medico, ma nemmeno un medico potrebbe probabilmente diagnosticare con esattezza lo stato di salute di una persona vedendola da una certa distanza e capotavola di un banchetto. Tuttavia, nessuno dei presenti ebbe la sensazione che Eisenhower non si sentisse bene: anzi, a tutti sembrò in una delle sue serate migliori. Pieno di salute, in forma e di umore ottimo. Perciò, per chi partecipò al banchetto, la notizia della improvvisa malattia di Eisenhower costituì ieri sera una completa sorpresa.

Dopo le cannoni, Pearl Bailey si rivolse di nuovo al Presidente, dicendo che era stata una grande emozione cantare davanti a lui. Usando dalla sala lo salutò con un ampio e cordiale gesto di entrambe le braccia. A questo gesto Eisenhower rispose alzando a sua volta le braccia e agitandole. Il saluto fra il Presidente e la cantante durò alcuni secondi.

Alla conclusione del pranzo, Eisenhower prese la parola per salutare e ringraziare tutti. In piedi, nella luce dei riflettori, in giacca da sera bianca, il Presidente sembrava un po' più giovane del solito. Parlò con voce chiara e forte. Per questo, dopo averlo visto personalmente in forma poche ore prima che i medici ne ordinassero il suo ricovero in clinica, i partecipanti al banchetto dell'altra sera non possono non avere un buon motivo per ritenere che l'analisi che in questo momento domina gli Stati Uniti non dovrebbe portare nessuno al pessimismo.

Merriman Smith

Il maggior generale Howard Snyder (a sinistra), medico della Casa Bianca, entra all'ospedale con il celebre cardiologo Paul Dudley White che curò il Presidente. (Rad.)

Inspiegabile ritiro del cognato di Stalin

Anche Kaganovic ha dato le dimissioni

Lascia la presidenza della Commissione per il Lavoro e i Salari - Manterrà per ora la carica di vice-Primo Ministro - L'ex-ciabattino di Mosca aveva sostituito, nel 1945, Kruscev alla segreteria del p. c. ucraino

Mosca, sabato sera.

Il vice-Primo Ministro sovietico Lazar Kaganovic ha rassegnato le dimissioni da presidente della Commissione per il Lavoro ed i Salari, organismo creato il 25 maggio dell'anno scorso per esaminare le questioni relative in seguito alle severe critiche contro la deficiente nell'industria sovietica.

La notizia è stata annunciata ieri sera da Radio Mosca e pubblicata stamane dalla *Pravda* con queste poche righe nell'ultima pagina: «Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS ha accettato la richiesta del primo vice-Presidente del Consiglio dei Ministri L. M. Kaganovic di essere esonerato dalle funzioni di presidente della Commissione per il Lavoro ed i Salari alle dipendenze del Consiglio dei Ministri dell'URSS. A. P. Volkov è stato nominato al suo posto quale presidente della Commissione». Volkov è il presidente del Soviet dell'Unione, una delle due Camere del Parlamento sovietico.

Nessuna spiegazione è stata fornita per le dimissioni di Kaganovic. Nato 63 anni fa in Ucraina da famiglia ebraica, Lazar M. Kaganovic ha iniziato la sua carriera durante il regime di Stalin ed è l'ultimo dei bolscevici della «vecchia guardia» a lasciare un'alta carica dopo le dimissioni, avvenute la settimana scorsa, del ministro degli Esteri Molotov. Egli era stato però anche uno stretto collaboratore di Kruscev nell'opera di risanamento dell'economia ucraina dopo la guerra, ha ricoperto la carica di ministro dell'Industria petrolifera ed è l'ideatore della ferrovia sotterranea di Mosca.

Pur diminuendo dalla carica di presidente della Commissione per il Lavoro ed i Salari, Kaganovic mantiene, come è accaduto per Molotov, la carica di vice-Primo Ministro e membro del Consiglio dei Ministri dell'URSS. Lazar Kaganovic, l'unico ebreo dell'attuale gerarchia del Cremlino, iniziò la sua attività come apprendista ciabattino e salì via via i gradini della sua carriera giungendo ad essere, sotto il governo di Stalin, organizzatore del «Politburò». Nel novembre scorso venne scelto come principale oratore di Mosca nelle celebrazioni della Rivoluzione di Ottobre.

Nel discorso pronunciato in tale occasione, Kaganovic parlò del progresso dell'Unione Sovietica in regime comunista, ma rimproverò agli operai di non aver fatto di più. Nel suo ultimo discorso pubblico tenuto nel febbraio scorso al Soviet Supremo, dichiarò che la politica del lavoro e dei salari sovietica era «ingarbugliata» e promise una completa revisione dei salari e la concessione di incentivi per aumentare la produzione.

Il giornalista americano Tom Whitney, che fu per parecchi anni corrispondente dell'Associated Press a Mosca, ha affermato che secondo voci correnti per molto tempo nella capitale sovietica, il defunto Stalin aveva sposato la sorella di Kaganovic, Rosa, dopo la morte della sua prima moglie.

Dietro ordine di Stalin, Kaganovic sostituì temporaneamente, alla fine della seconda guerra mondiale, Nikita Kruscev nella carica di primo segretario del partito comunista ucraino. La sostituzione avvenne perchè Stalin non era sicuro che Kruscev potesse dirigere con successo l'enorme opera di ricostruzione della Ucraina, regione che subì le più gravi devastazioni dall'invasione nazista. L'incarico venne però affidato nuovamente a Kruscev quando Kaganovic tornò a Mosca meno di un anno dopo la costituzione ordinata da Stalin.

DI INTERESSE

Zukov malato

MOSCA, sabato sera.

Si apprende che il ministro della Difesa, Zukov, non sta bene, «Nulla di grave però» si aggiunge.

Da quando egli partecipò, il 28 maggio, ad un ricevimento all'ambasciata argentina, il maresciallo non era stato più visto in pubblico e l'assenza di lui è stata specialmente notata in occasione della visita a Mosca del presidente Tito.

CRONACA CITTADINA

Clamoroso colpo ladresco davanti a un palazzo signorile di Borgo San Donato

Gioielli per 5 milioni rubati con l'auto in sosta

La vittima è un direttore della Banca Commerciale di Napoli
Di passaggio a Torino va a far visita agli amici in via Goffredo Casalis 59 - Quando scende per ripartire, la macchina è sparita

Il punto di via G. Casalis ove era in sosta l'automobile

Un distinto funzionario della Banca Commerciale Italiana conserverà un pessimo ricordo del suo trentacinquesimo periodo di ferie trascorso nella nostra città: non solo gli è sparita la macchina, lasciata breve tempo davanti al portone di amici, ma, ciò che più conta, con l'automobile hanno preso il volo anche quattro valige: in tre sono contenuti abiti ed indumenti vari, nell'ultima, invece, gioielli per un valore dichiarato di ben tre milioni ed 800 mila lire. Finora, purtroppo, le ricerche condotte dagli agenti del commissariato di San Donato non hanno ancora portato alla scoperta né della macchina né dell'altro preziosa refurtiva.

Il triste fatto è capitato al dott. Gino Lombardi, funzionario presso la «Commerciale» di Napoli, nominato da breve tempo direttore della stessa banca, presso la sede di Catanzaro. In attesa di occupare il suo nuovo, più importante posto, il dott. Lombardi aveva attuato un periodo di vacanza e si era dedicato ad un viaggio attraverso l'Italia, con la sua «1100/103».

Era partito da Napoli con la moglie e la sorella. L'altro ieri aveva già raggiunto Milano e ieri era nella nostra città dove conta alcuni amici che non vedeva da tempo: fra gli altri il signor Franco Grande Stevens, che abita in via Goffredo Casalis, 59.

Nel pomeriggio di ieri, quindi, era andato a trovare questi conoscenti, poi i coniugi Grande Stevens avevano invitato anche i tre capitati lì fratanto per cena.

Il dott. Lombardi era piuttosto perplesso: aveva lasciato la macchina davanti al portone della casa, con a bordo le quattro valigie ed era giustamente preoccupato per quella che conteneva i preziosi. Ma il Grande aveva insistito: «Devi fermarti assolutamente a cena con noi: ci vediamo così di rado, che è proprio un grande piacere stare un po' assieme. Abbiamo tanta cosa da raccontarci... E non stare in pensiero per la "1100": è proprio sotto la porta di casa; qui passa sempre molto gente: stai tranquillo, nessuno toccherà niente!».

Così il dott. Lombardi si era lasciato persuadere, dopo una sbirciata dalla finestra in istrada: l'auto blu era ancora al suo posto, tutto sembrava tranquillo.

Forse la cena si protrasse più a lungo di quanto pensasse. Infatti era quasi la mezzanotte quando il direttore di banca, la moglie e la sorella si accomiatarono dagli ospiti con mille saluti, abbracci, promesse di rivedersi presto. Ed infatti stavano per incontrarsi più presto di quanto credevano. La porta del Grande si era appena chiusa, che dovette riaprirsi ad un'istante scampanellata: era il Lombardi, stravolto per l'emozione: «La "1100"... altro che quartiere tranquillo! Ma l'hanno portata via!»

Ora, proprio in questi ultimi tempi diversi furti d'auto sono stati compiuti nella zona di San Donato, ma si tratta per lo più di modesti furti d'uso: ragazzi che si impadroniscono delle macchine, fanno un giro e le abbandonano in perfetto stato.

Ma questa volta, con ogni probabilità, il caso sarà diverso: è difficile pensare che chi ruba un'autovettura si lasci sfuggire l'occasione inattesa di metter la mano su quegli oggetti di grande valore che vi ha trovato. Come abbiamo detto, la valigia più piccola contiene gioie per un valore di quasi quattro milioni. In particolare, vi è un bracciale con diamanti ed un grosso rubino che da solo vale almeno un milione. Un monile di fattura originale, che, per fortuna, potrà essere difficilmente smerciato. Se si aggiunga ai preziosi il valore delle macchina e delle altre valige, si raggiunge un danno di quasi cinque milioni.

Trova e va a consegnare un buono da mezzo milione

Questa mattina, il maresciallo Domenico Ferraris, abitante in via San Domenico 7, ha trovato davanti alla riabilitazione Spa un «buono» al portatore da mezzo milione. L'onesto uomo si è affrettato a consegnarlo all'ufficio di notturna della Questura, dove chi l'ha smarrito potrà ritirarlo.

Inchiesta all'aeroporto di Cagliarico

L'aereo cadde per un errore di manovra?

Giovanni Alfonso Cappadona

I funerali del commerciante torinese e del compagno di volo

L'inchiesta sulla sciagura aerea di Cagliarico che è costata la vita al commerciante torinese Giovanni Alfonso Cappadona, abitante a Torino, e al meccanico Eliseo Scalabrino, residente a Casapinta, è stata affidata a due commissari. Una svolge indagini di carattere tecnico per accertare se la disgrazia è stata causata da un guasto; la seconda commissione cerca di ricostruire, attraverso la deposizione dei testimoni oculari, gli ultimi istanti del tragico volo per stabilire se il Cappadona, che era al posto di guida, si è sempre attenuto alle norme disciplinari di volo.

Non è improbabile che l'aereo sia precipitato in seguito a errori di manovra. Lo si potrebbe dedurre dalla descrizione dell'incidente fatta da molte persone, fra cui il diciannovenne Ruben Morlas, pilota civile, figlio del comandante dell'aeroporto di Cagliarico. Il giovane ha detto di avere avuto l'impressione che il Cappadona, mentre eseguiva una stretta virata in cabrata, ridiscesse il numero dei giri del motore: l'errata manovra determinò una sensibile diminuzione di velocità dell'apparecchio che, non potendo più sostenersi, scivolò in vite e precipitò. L'ora esatta della tragedia la si legge sui cronometro dello Scalabrino, trovato stamane poco lontano dai rottami dell'aereo: le lancette si erano fermate sulle 16,32.

Le due vittime giacciono tuttora nella camera mortuaria del cimitero di Cagliarico. Durante la notte le salme sono state vegliate dai rispettivi familiari i quali sperano di ottenere l'autorizzazione ai funerali già per questa sera.

OGGI CORSO OGGI

QUESTO FILM E' STATO PRESENTATO AL FESTIVAL DI CANNES 1956 OTTENENDO UN GRANDIOSO SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO

RISTORANTE STAZIONE P. N. - TORINO
Sala Turistica
Il miglior pranzo al prezzo più economico l'ha creato per Voi l'organizzazione VALLINI
Dall'antipasto al dessert a:
Lire 600
tasse e servizio compreso
PROVATELO!!!

Avvelenati dalle polpette

Marito e moglie ricoverati in gravi condizioni - Drammatica notte in un alloggio di via Fortino - L'analisi della carne

Due coniugi abitanti in via Fortino 32 sono stati ricoverati d'urgenza questa notte all'Astanteria Martini perché colti da gravi sintomi di avvelenamento. I medici del pronto soccorso, dopo averli sottoposti alle cure del caso, si sono riservata la prognosi.

Gli infortunati sono i [redacted] Carlo e Maria Magnasco, rispettivamente di 49 e 47 anni. Interrogati dai sanitari e, più tardi, dalla polizia, hanno detto di ritenere che l'avvelenamento di cui furono vittime sia stato causato da carne trifata che avevano comprato nel pomeriggio in una macelleria di via Cigna, vicina alla loro abitazione. La signora Maria Magnasco, colta la carne, ne fece delle polpette e con il sugo condì la pastasciutta. Cenarono e non avvertirono alcun disturbo fino verso la mezzanotte.

A quell'ora tornò a casa la loro figlia, Antonietta, di 21 anno, la quale aveva lavorato in una fabbrica nel turno di notte. Era tanto stanca che pretese di consumare la cena preparatale dalla mamma prima di andare a letto. Già stava per addormentarsi quando gli lamenti provenire dalla camera da letto dei genitori. Si alzò e andò a vedere che cosa stava accadendo. Li trovò svegli. La mamma era in piedi accanto al padre il quale accusava dolori viscerali violentissimi. Poiché il male andava aggravandosi nonostante i calmanti somministratigli, la signora Magnasco, spaventata, decise di accompagnarlo all'Astanteria Martini.

Là, mentre i medici gli apprestavano le prime cure, la donna cominciò ad accusare forti dolori. Anch'essa dovette essere assistita dai sanitari e successivamente venne ricoverata. In seguito a questo racconto venne informata la polizia perché conducesse una inchiesta. Il macellaio è stato interrogato stamane, appena ha aperto il negozio. Egli ha escluso che ad avvelenare i coniugi sia stata la carne in quanto era fresca e la sua provenienza era regolare. Gli agenti del Commissariato hanno potuto reperire gli avanzi di alcune polpette che hanno inviato al laboratorio dell'Istituto d'Igiene perché siano sottoposti ad analisi. Stamane le condizioni degli intossicati sono notevolmente migliorate.

Echi di cronaca

STUDI ACCORRETE al Mobilificio *S. Domenico* troverete sempre mobili di ridotta e di ultima creazione ai migliori prezzi. Camere, sale, tinelli, salotti, ecc. armadion compresi. Facilitazioni. *Via San Domenico 4 ang. via Milano.*

TAPPEZZERIE IN CARTA inattaccabili, moderne e classiche, si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 124 ang. corso Dante.

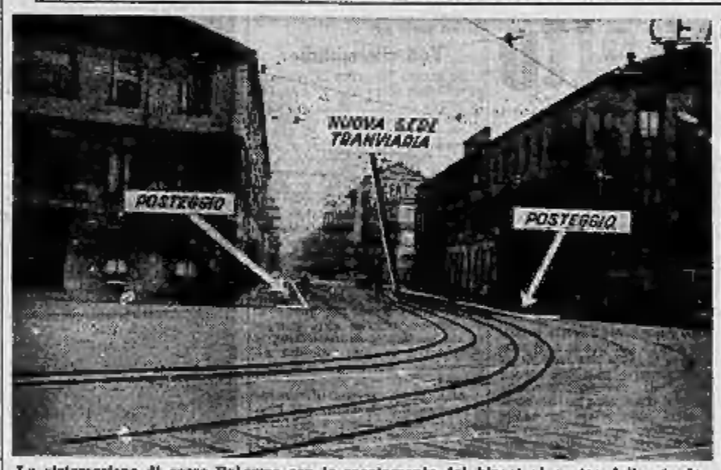
L'ARREDAMENTO che desiderate è a Ventre disposizione. Mobili *Barovero, via Valperga Caluso* angolo via *Belfiore* n. 41, *via Nizza 34*. Facilitazioni.

MOBILIFICIO CHAP DI MATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000; [redacted] sport. Garibaldi 9 (*cortile*).

CASABELLA mobili, [redacted] sostituta, mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 4 telefono 611-107.*

Nelle strade ha inizio la "rivoluzione d'estate,,

In corso Palermo: binari al centro e parcheggio ai lati - Rifatte via XX Settembre e via Arsenale



La sistemazione di corso Palermo con lo spostamento dei binari al centro della strada

Tre importantissime arterie cittadine saranno, nel corso delle prossime settimane, il fondo stradale totalmente rifatto: si tratta della via XX Settembre e Arsenale e del corso Palermo. I lavori, che già sono stati appaltati, inizieranno tra pochi giorni.

E' questa la parte più importante del secondo lotto di lavori che la Divisione LL.PP. del Municipio ha in programma per il corrente anno per quel che riguarda il suolo pubblico. La somma occorrente, già stanziata nel bilancio 1956-57, è ascendente ed è dell'ordine di parecchie decine di milioni.

Non v'è dubbio che, per quel che riguarda il corso Palermo, le decisioni assunte una importanza notevole, se si tiene conto dell'intenso traffico che in tutte le ore del giorno si svolge su questa arteria. Il progetto è stato elaborato in accordo con l'Ufficio tecnico dell'Azienda tranviaria, la quale, dal canto suo, ha deciso di spostare in sede dei binari della linea tranviaria n. 18.

I due binari della linea verranno portati al centro della strada per l'intero percorso, e i vantaggi che il traffico ne conseguirà saranno notevoli, sotto tutti i punti di vista. La coppia dei binari del tram costituirà di per sè uno spartitraffico, eliminando per buona parte i pericoli connessi alla manovra di sorpasso fra autoveicoli.

Anche l'assillante problema del parcheggio delle macchine troverà soluzione: secondo i calcoli dell'Ufficio tecnico, ai lati della strada (dove i marciapiedi verranno rialzati) rimarranno disponibili due mesi per la sosta delle auto. La prima parte dei lavori toccherà all'A.T.M., la quale provvederà alla nuova sistemazione dei binari. Seguirà il rifacimento del fondo stradale e relativa bitumatura.

Nell'ordine di importanza, come entità di lavoro, sarà il rinnovamento della via XX Settembre, dal corso Vittorio alla [redacted] San Giovanni. Il rifacimento del «fondo» di questa centralissima arteria diverrà di estrema necessità ora da quando venne instaurato il senso unico e venne su binario del tram. I lavori imbeleranno entro l'estate e già in autunno via XX Settembre sarà [redacted] bitumata a nuovo.

Anche la pavimentazione di via Arsenale verrà rifatta tra via Arcivescovado, e c. Vittorio. Si tratta dunque di un complesso di lavori che hanno posto ai tecnici del Comune una serie di problemi, non ultimo quello della deviazione del traffico. Ma anche questo è stato risolto con opportune deviazioni.

Aggredita a bastonate e mandata all'ospedale

Un'autoambulanza ha portato ieri sera, all'ospedale delle Molinette, poco dopo le 9, la trentaduenne Pasqualina Maddi, abitante in corso Polonia 195. La donna presentava ferite alla testa ed alla coscia, che i sanitari hanno giudicato guaribili in 12 giorni. Secondo le sue dichiarazioni, la Maddi è stata colpita ferocemente da due trentatreenne Giuseppe Arrusso, che ora è ricercato.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

GLI	CA-	L'	CHE
TOC	CHE	FIN	UO
MAI	QUEL	[redacted]	MO
DA	SA	HA	TI
NON	BOC	IN	DEN

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla malfiscola, ricavare un motto popolare.

Soluzione del gioco precedente
Parole decrescenti: Cartoni; Catoni; Atoni; Toni; Ton.

Parrucchieri di 16 nazioni nel Salone di Torino-Esposizioni

Dalla Turchia e dal Marocco per combattersi con il pettine

I «professori» impegnati a dar vita alla «linea 1956» - Parla Mahmut Karadag

Il turco Mahmut Karadag dà un saggio della sua abilità pettinando la graziosa sarta turca Türkan. (foto Moisio)

Mahmut Karadag con la sarta Türkan e Ismet Dörmen con la «partenaire» Dmitra Masyaz, sono due acconciatori turchi per signora giunti lì da ieri nella nostra città per partecipare alla 1ª Rassegna Internazionale dell'Acconciatura che oggi pomeriggio alle 16 s'inaugura a Torino-Esposizioni. Nel loro stesso albergo sono ospiti i rappresentanti del Marocco e della Spagna, mentre in vari altri hôtels sono giunte le delegazioni francese, inglese, belga, olandese, austriaca, tedesca e così via per un complesso di ben sedici nazioni.

Torino, insomma, sta per dare inizio nel campo della moda ad un avvenimento che avrà un'eco vastissima in tutta Europa poiché da esso scaturirà la nuova linea 1956.

Il signor Karadag, cui sopra si è accennato, si è dichiarato molto lieto di essere venuto in Italia in tale occasione «perché gl'italiani sono veramente maestri nel difficile campo dell'acconciatura. Il loro gusto, la loro ispirazione sono meravigliosi». Benché sia un giovanotto sulla trentina è proprietario di un lussuoso negozio ad Istanbul e «professore» la quella scuola professionale. Quando gli abbiamo chiesto se la clientela era soprattutto europea ha risposto con una punta d'irritazione. «Tra le mie clienti vi sono anche molte europee, ma noi lavoriamo soprattutto per le signore turche. E' un'idea completamente sbagliata quella secondo cui nel mio Paese le donne sarebbero velate, come avveniva trent'anni fa. Oggidì la moda femminile è modernissima. Guardi mia sorella: è un classico tipo di ragazza turca». Complimenti.

Gli acconciatori marocchini appartengono per lo più alla scuola parigina e di conseguenza, non celando la loro origine africana, hanno ben poco di esotico: Parigi è la maestra comune per i migliori artisti del pettine.

Il signor Dino Cappagli, ad esempio, presidente dell'associazione professionale italiana e presidente del comitato organizzatore della manifestazione torinese, sebbene sia nato in Toscana ed eserciti la sua professione nella nostra città, ha imparato in Francia lavorandovi per ben 18 anni. «Comunque — anch'egli precisa — il gusto e l'ispirazione degli italiani sono superiori a quelli di tutti gli altri acconciatori. Sinora la nostra attività non è stata sufficientemente divulgata. Del resto ben si comprende come ciò che avviene a Parigi sia destinato a prevalere su quanto si compie negli altri Paesi, dato il carattere cosmopolita della metropoli considerata tutt'ora come la capitale della moda. Ora si sta facendo il possibile per dare il giusto riconoscimento al "maestri" [redacted] Il salone di Torino può fare molto in tal senso e soprattutto la nuova linea, ispirata nientemeno che alla Venere di Milo, desterà indubbiamente grande successo».

All'inaugurazione fissata per oggi pomeriggio a Torino-Esposizioni interverrà ufficialmente il sindaco avv. Peyron e quindi, nell'immenso salone fantasmagoricamente addobbato, e nel quale sono stati sistemati 8000 posti a sedere, vi sarà una prima esibizione di modelle indossanti abiti da passeggio delle migliori case, naturalmente pettinate secondo la linea Venus.

Domattina alle 9,30 si svolgerà invece un'esibizione tecnico-artistica, riservata esclusivamente ai rappresentanti della categoria, da parte dei migliori acconciatori italiani. La linea 1956, con capelli corti, ma non cortissimi e ricadenti sulla nuca, sarà praticamente spiegata. Al pomeriggio, con inizio alle 16, sfilata per il pubblico; dopodiché il signor Albert Pourrière, presidente della Haute Coiffure francese, darà una prova della sua abilità nella trasformazione di acconciature sulla stessa persona: per pomeriggio, per sera e così via. Alle 20,30 nuova sfilata ed esibizioni del celebre «vianglate» Aubry.

fumate senza fumare

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI

LOTTI VIA MAZZINI 41

LA PERLA VERDE DELL'ADRIATICO
Riccione
9 km. di spiaggia
350 Alberghi e pensioni di ogni categoria - Manifestazioni sportive, mondane e culturali. Ritorni di interesse storico ed artistico.
STAGIONE: Aprile - Ottobre

SPETTACOLI

GRAN BAITA
Vivo successo all'inaugurazione avvenuta ieri del signorile
NIGHT CLUB
del Valentino
Tutte le sere dalle 22 alle 3: ATTRAZ. INTERNAZIONALI

BOWLING - GOLF - SPORT
Bar Montaldo - Torino Esposiz.
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE ORE 14 ALLE 24

ASTOR
10° GIORNO DI
IL PELLEGRINO
con
CHARLOT
Ingresso L. 400

Cine Teatro ALFIERI
Da lunedì 11 giugno ore 15:
LA TELA DEL RAGNO
CinemaScope
M.G.M.
Eastmancolor

IPPODROMO MIRAFIORI
Domani ore 16,15:
CORSE AL GALOPPO
Premio Pino Torinese
Lire 400.000

LA PAGODA VALENTINO
Continua il successo di *Nuvi Rossi* e la sua orchestra. Canta *Gesamy Zendra*. Oggi 2 trattenimenti d'eccezione: ore 18-22. Dir. M° *Gallo*.

SI CERCANO RAGAZZI PER FILM
leggete la nuova ed. settimanale
ORSA MAGGIORE
I ragazzi prescelti saranno immediatamente scritturati
dalla VALENTIA FILM
CHIEDETE
ORSA MAGGIORE
IN TUTTE LE EDICOLE

CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura MATER
Via Villa della Regina, n. 16
Telefono 81-818 - Visite ore 14-15
D.P. 0382 27-2-967

CINEMA DORIA

INGRESSO LIRE 400

Cine TORINO oggi
STEVE ALLEN - DONNA REED
nel TECHNICOLOR UNIVERSAL
IL RE DEL JAZZ
LA STORIA DI BENNY GOODMAN

L'AUTOVOX
Mod. RA 15/B
è la nuova autoradio della
FIAT 1400 B
Sintonia delle stazioni automatica, istantanea, precisa, indipendentemente dai disturbi mediante la tastiera a pressione ultraleggera "BREVETTI AUTOVOX"
AUTORADIO AUTOVOX
VENTI ANNI DI ESPERIENZA

In una strada

Improvvisamente vidi davanti a me una stradina bianca tra due muri di pietra. In fondo, il muro di destra svoltava facendo una breve curva, quello di sinistra girava invece ad angolo retto. L'orlo del muro si perdeva tra rami di piante che ricadevano giù sulla strada. Mi fermai ad ascoltare. Non so che cosa ascoltassi. Ripresi a camminare piano, timorosa dell'ansia che mi aveva presa e mi fermava il respiro.

Andavo verso il fondo della strada portata da una levità incredibile. Guardavo intorno; non c'era nessun elemento di bellezza nel paesaggio, né architettura che giustificasse la meraviglia che mi veniva da quel luogo.

Camminai fino in fondo. Proprio nell'angolo a sinistra vidi un antico portale di grandi pietre grige; la porta di legno era rosa dal tempo e tinta di muffa verde. I rami più bassi di una pianta ricadevano lungo il muro fino a toccare il portale. Guardai oltre la curva; la strada continuava uguale.

Non so da dove la donna fosse entrata nella strada; non la vidi subito, mi accorsi di lei che già mi veniva incontro a testa bassa, minuta, raccolta nel vestito nero lungo fino a terra; la faccia bianca come le mani congiunte e stringere il velo che le cadeva ai lati del viso.

Mossi le labbra come per gridare; arrivò davanti al portone, si fermò, poi si volse, e risalì al muro, con le spalle curve, tornò indietro.

La guardai andare fino in fondo alla strada dove finiva il muro, e da lì voltarsi e di nuovo venire verso me. Certo non mi aveva vista. Ancora si fermò davanti alla porta, ancora riprese a camminare verso il fondo della strada; poi così, avanti e indietro, ancora tre volte. E io, immobile, la seguivo con lo sguardo, trattenendo il fiato, e pensavo: «Dovrà entrare qui». E pensavo: «Aspetterà qualcuno per entrare. Ci deve essere un grande parco, forse un bosco».

Poi mi prese la smania di sapere. Aspettai che la donna fosse a un passo da me e mentre lì stava mi battevo in gola: «Che cosa c'è di là?» domandai.

Senza alzare le palpebre e il suo viso pallido pareva senza occhi, rispose: «Cielo».

Si volse, rifece la strada rasentando il muro, arrivò in fondo. Tornava indietro, verso me di nuovo camminando con lo stesso passo legato, mi era vicina. «Forse è pazza» pensai e la mia voce domandò ancora: «Che cosa c'è dentro?».

«Ora, cielo».

Guardai la cima della grande pianta; se avessi alzato un braccio potevo toccare i rami, e anche la pietra del portale e il legno consumato della porta potevo toccare: non ingrano.

Mi voltai di scatto a cercare la donna; non c'era più. «Avrà voltato l'angolo» mi dissi, e non mi preoccupai più di lei.

Sempre ferma davanti alla porta cercavo di immaginare che cosa ci fosse di là; forse il bosco grande che arriva al mare e continua nel mare: anche se non ne sento il rumore né lo vedo, le radici dei rami sono nel fondo del mare. Mare e alberi sono nello spazio: non c'è nemmeno il segno dell'orizzonte. Nessuna creatura può vivere; forse soltanto i morti. E gli alberi stanno sui limiti a difesa, perché di giorno non si veda dentro il quieto riposo dei morti che forse tra poco si sveglieranno. Già viene la sera. La luce, con queste nuvole, ha una profondità dove stanno le fonde, senza più confini: l'albero e il portale, il muro e il selciato di larghe pietre consumate. Lo spazio: è la straordinaria avventura. Lo pensai ad di là della porta che guardavo, gli occhi e il pensiero fissi allo spazio.

Un lincenzio mi teneva lì.

Non mi muoverò finché la porta non si aprirà e vedrò Stefano. Mi verrà incontro, mi è subito vicino. Ripeto il suo nome e mi appoggio a lui. Mi guarda e può vedermi anche nell'anima, e io lo vedo confuso perché la pioggia mi vela gli occhi come quando si piange.

Parlo con Stefano come quando, ragazzi, camminavamo vicini, nella strada verde di alberi che costeggia il lago: lo ascolto parlare come allora. E le parole non c'è bisogno che tra noi abbiano voce.

Dall'incanto, che nella strada davanti al portone mi aveva unita a Stefano, mi svegliò la sensazione di una mano leggera sulla fronte. Mi scossi e guardandomi intorno cercavo di ritrovare la realtà delle cose che vedevo. Nel cielo pallidissimo, quasi bianco, c'era la luna già grande e non era calata la notte. Una nebbia improvvisa davanti agli occhi mi costrinse a sedermi sul gradino di pietra della porta, ma subito mi alzai; come sorretta feci qualche passo e mi fregavo gli occhi col dorso della mano, finché, senza voltarmi a guardare indietro, mi avviai nella strada bianca che scendeva appena.

Io ora sono vecchia e Stefano da tanti anni è morto in mare.

Lea Quaretti

Difficoltà a catena per le venti concorrenti a Miss Universo

Le concorrenti a «Miss Universo» sono sfilate per la prima volta ieri sera, applaudite, a Mondello. (Telefoto)

La Questura di Palermo ha negato i permessi per lo svolgimento della manifestazione conclusiva alla Fiera del Mediterraneo
Aboliti i "bikini" alle sfilate preliminari

Nostro servizio particolare

Palermo, sabato sera.

Questa elezione palermitana di «Miss Universo» minaccia di diventare davvero un movimentato e divertente Vale la pena di raccontarne le vicende. Qualche mese fa la Fiera del Mediterraneo ha concluso un contratto con l'organizzazione parigina che ogni anno presiede all'elezione di «Miss Francia» e che collegata con altre organizzazioni europee ed americane si è occupata e si occupa di concorsi di bellezza. L'ufficialità di tali organismi, è chiaro, non dipende che dall'importanza che ad essi si attribuisce. Stoccolma, Londra, Long Beach, Parigi, Milano e anche Palermo sono un po' tutte sullo stesso piano a goderne di prestigio o meno, a seconda dei punti di vista.

Secondo il contratto stretto dalla Fiera del Mediterraneo, l'organizzazione francese si è impegnata a portare per tre giorni a Palermo una ventina di ragazze elette «Misses» di diversi Paesi allo scopo di allestire un concorso per il titolo «universale» (anch'esso valido come ogni altro e per nulla inferiore a quello che sarà proclamato a Long Beach a fine luglio). Una specie di rallye della bellezza ha portato qui stamane a piccole tappe, parte in auto e parte sul battello postale in arrivo da Napoli, venti ragazze delle quali quattro sono francesi (Miss Cinema, Miss Parigi, Miss Atlantico e Miss Ile de France) e le altre sono: una norvegese, una tedesca, un'austriaca, una mediterranea, un'indocinese, una martinicnese, una cecoslovacca. Ce n'è di tutti i colori e per tutti i gusti.

Domani è previsto l'arrivo a Palermo di Miss Italia, Brunella Tocci, proclamata teras nel campionato di Miss Europa. Sono bellissime figliole tutte al di sotto di ventidue anni, alte, slanciate, con i volti e i fisici caratteristici delle cover girls e delle indossatrici professioniste. Ciascuna ha un elegante guardaroba: tutte hanno portato svariati costumi da bagno e bikini, due pezzi e prendisole, sicure di farne sfoggio di giorno sulle spiaggie di Mondello e stasera e domani sulla passerella elevata alla Fiera del Mediterraneo.

Ahimè, le loro speranze è stata vana. La morigeratezza dei costumi regna sovrana a Palermo e gli abitanti della città vedranno le misses in costume solo in riva al mare. La Curia arcivescovile sembra abbia sollevato obiezioni. Il questore ha poi consigliato paternamente agli organizzatori francesi e locali di prescrivere nelle sfilate delle concorrenti un abito prendisole. La cosa sarebbe rimasta a questo punto se proprio a tarda ora ieri sera non si fosse sparsa la voce che per mancanza del necessario e legale preavviso nella richiesta del permesso della manifestazione conclusiva di domenica prossima alla Fiera del Mediterraneo la serata non avrà la necessaria concessione di polizia. Grande allarme in tutta la brigata del francesi e intervento del loro consolo a Palermo.

E' probabile che tutto si aggiusti stamane, come è nei desideri degli enti turistici regionali e dello stesso pubblico che ieri sera, nel corso di un ballo in onore delle misses è accorso folto ed elegante a Mondello. Le autorità consolari e politiche stanno discutendo. Ma anche questo passo rappresenta un rilancio pubblicitario della manifestazione. E' certo che questa sera a Palermo si è parlato più di Miss Universo che della Targa Florio, in programma per domenica.

a. b.

Atroce morte dopo una iniezione

Castelfranco V., sabato sera.

Un calzolaio di Noventa Padovana, il 52enne Mario Mussi fu Agostino, è morto ieri tra atroci dolori. Secondo il parere dei medici egli sarebbe rimasto vittima di infezione tetanica, provocata da una iniezione intramuscolare.

E' risultato che il defunto ricorreva ancora a tali iniezioni per lenire dei forti dolori artritici.

DETTO FRA NOI

L'amore non si merita

Lettera del signor Cesare F., Bologna:

«E' proprio vero che si appassiona la salute quando ci si ammala e la felicità quando la si è perduta. Da due mesi la donna che amavo m'ha lasciato e io ho potuto capire sino a qual punto il suo amore, la sua vicinanza fossero indispensabili alla mia vita. Debbo ringiovanire, sembrarle, i miei tarli. Non sempre mi sono comportato come avrei dovuto; ed ha un carattere impossibile. Ma per tre anni lei è stata tanto buona con me, sopportando i miei sbalzi d'umore, perdonandomi tutto. Da poco avevamo deciso di sposarci; ed ecco che lei mi dice senza batter ciglio, "mai nep il amo più". Rappresaglie? Io credo a una sola scheggia, a una donna. Eri mi sono sentito come passo, in ingorgio, miserabile e inqualificabile. Ma allora non faccio che torturarmi, cercando di scoprire dove ho sbagliato, ci deve pur essere una ragione. Ma non la trovo, non so. E non posso più vivere, sono letteralmente disperato. Lei ch'è donna e comprensiva, mi dica qual che si può fare in simili casi. Sono disposto a tutto per meritarmi di essere l'amore di lei».

L'amore non è un Oscar; né una Medaglia qualsiasi, né una Medaglia, che in genere si meritano. E' una freccia scoccata a caso, dio che va, lo sa. Perché il giovane Corrado, che poteva scegliere tra la affascinante Silvia e la colta, squisita Giovanna, ha perso la testa per una mezza calzetta? Non si sa. Perché la bella Siena ha respinto Francesco B., biondo e intelligente (e non sopporto i biondi) è stata la sua breve spiegazione) per poi innamorarsi follemente di un Giorgio qualsiasi, non meno biondo e irrimediabilmente cretino? Non si sa. O meglio: perché sì. E' l'unica logica dell'amore, che dicevo qui o là senza una causa determinata e allo stesso modo si spiega, un ultimo guizzo, due faville, addio. Il carattaccio, i torti, gli errori... che diavolo fanno. Perdoniamo tutti i difetti, sino al giorno in cui non sopportiamo più nulla, neanche la virtù, perché l'amore è finito o, come dicono i cantautori, infranto. E non convieno ostinarsi a rincollarne i pezzi. Meglio chiudersi coraggiosamente, uno per uno, nell'oscuro ripostiglio sentimentale (il solaio dell'anima) che ciascuno di noi riserva ai rottami. Meglio adattarsi, dignitosamente, all'irreparabile. Un amore morto non può risuscitare domani, né dopodomani; semmai dopo alcuni anni, quando lui e lui saranno fondamentalmente diversi da ciò che sono oggi. E' noto il caso di quel marito e quella moglie, separatisi poco prima della guerra per «incompatibilità di carattere», e che alcuni mesi fa si ritrovarono sul treno, diretti entrambi a La Spezia. La moglie non poteva rassegnarsi al consorzio nell'uomo che la stava dinanzi; sfuggito al viso da una palliottola, il signor Y aveva dovuto sottoporsi a una operazione plastica, d'altronde felicissima. Il marito, invece, riconobbe immediatamente la moglie nella graziosa viaggiatrice, benché gli anni avessero ritoccato d'altronde felicemente) il suo aspetto. Parlarono a lungo e si piacquero, l'un nell'altra più che mai, e decisero di riprendere la vita insieme. Ma in tal modo che quando, all'arrivo, il signore propose alla signora di accompagnarla a casa con la sua macchina, lei accettò subito; e non trovò neppure strano che, anziché prendere la strada giusta, egli ne imboccasse decisamente una sbagliata, che però conduceva al mare. Si fermarono vicino a una spiaggetta e scesero a far due passi. La «riconciliata» parlò del suo matrimonio, tanto infelice; e l'altro ebbe parole di biasimo per la donna che non aveva saputo comprendere un essere tanto delicato e sensibile. Dal canto suo, Y. trascolorava, scorgendo nella donna che gli camminava a fianco sotto la luna (dovevano essere), mi pare, fosse indispensabile) una creatura di mente aperta, gioiosa, palpitante, del tutto disinvolta dalla moglie arida e gretta con la quale non aveva potuto vivere. Era nelle cose quando il sospiro: «Perché non ci siamo incontrati prima...?». E lei, con una strana voce: «Forse perché la nostra ora è questa...». Rabbrividendo, la signora disse: «Non ti ho mai amato come il mio uomo, non cercarlo il tuo: come ti chiami?». La sconosciuta si presentò e lei ebbe appena un sussulto: «Cara... tu!» Ma è possibile?». «Sì, cara... Come ho potuto esser tanto cieca, allora? Sei quella che ho sempre sognata. Ti adoro». «Anch'io», rispose la moglie, confrontando mentalmente l'uomo vecchio al nuovo e constatando piena di gioia che non avevano niente in comune (o così poco!).

Ogni sette anni, ci dicono, il corpo umano si trasforma completamente: le ossa, le pelle, i nervi, il sangue, i capelli, tutto viene sostituito. Come il corpo, anche l'intelligenza e i sentimenti, insomma quel che va col nome di spirito, si trasforma migliorando o peggiorando sotto la spinta di nuove abitudini, di nuove conoscenze ed esperienze. Così, a cicli immutabili, le persone che amiamo non è più la stessa; e noi non siamo più gli stessi per chi ci ama. Abbia Moravia nel tempo, Cesare Pavese (dovevano essere), mi pare fosse indispensabile) una creatura di mente aperta, gioiosa, palpitante, del tutto disinvolta dalla moglie arida e gretta con la quale non avevano potuto vivere. Era nelle cose quando il sospiro: «Perché non ci siamo incontrati prima...?». E lei, con una strana voce: «Forse perché la nostra ora è questa...». Rabbrividendo, la signora disse: «Non ti ho mai amato come il mio uomo, non cercarlo il tuo: come ti chiami?». La sconosciuta si presentò e lei ebbe appena un sussulto: «Cara... tu!» Ma è possibile?». «Sì, cara... Come ho potuto esser tanto cieca, allora? Sei quella che ho sempre sognata. Ti adoro». «Anch'io», rispose la moglie, confrontando mentalmente l'uomo vecchio al nuovo e constatando piena di gioia che non avevano niente in comune (o così poco!).

Stiamo d'accordo su questo punto. Benché abbiano cinque dita, come tutti gli altri piedi, quelli tedeschi sono unici nel loro genere; solidi, quadrati, piatti, inespugnabili. Non una curva, né una rientranza dell'alluce al tallone. Non sfuggano la terra, vi aggrappano, la calpestano ad ogni passo. Più che estremità, sono fondamenta e tanto varrebbe colorle definitivamente nel calcestruzzo. Heine, se non sbaglio, disserì o fondò sui piedi delle dame di Gottinga; e, sempre se non sbaglio, il paragone a quelli degli elefanti (anche lui, come tanti tedeschi, non abbondava di cavalleria nei riguardi delle tedesche), deplorando di non trovare un foglio di carta abbastanza grande per riprodurre di naturale, in litografia, i piedi delle gottingesi più distinte. Però, da quel tempo, le cose sono cambiate. Oggi, per esempio, le tedesche curano molto i loro piedi, li educano, li sopraffanno; riescono persino a intabarrarli nella cosa americana (fatta a croissant, con una piccola bossa sulla punta), e in quelle francesi (tremendamente fragili, dai tacchi a spillo). Quel che stiano seguendo le tedesche coi loro piedi, per renderli più gradevoli all'occhio, lo sa Dio soltanto e le cinesi della vecchia generazione. Ma anche così è fuor di dubbio che i piedi tedeschi possano sostenere il confronto con quelli italiani, spagnoli ed arcuati. Però, non credo che i concorsi di bellezza si vincano precisamente con i piedi, signor Colon. Anzi, ne sono certissima.

Lettera di «Una torinese»:

«Cosa sia saggi, su "romanzo di Roma", la risposta all'articolo di Emanuelli sugli «guai di maggio» gli analisti della capitale», ha accusato di spiluccarsi sul pimentino che, a sentir lui, non avremmo mai regalato niente a nessuno. Che un paese di quest'hellabile giudizio? E non vorrà lui che, per quanto insicuri, ci siamo meglio di tanti altri, spendere due parole in nostra difesa?».

Ciò tutto il cuore fanno questa città che da molti anni è casa mia. D'anni perché, da vera signora, non accorda le sue grazie al primo venuto, ma si lascia conoscere a poco a poco e, una volta che si è conosciuta, da tutto di sé con rara eleganza, il suo cielo fresco, i suoi quieti colori, la sua nordica malinconia, i suoi romantici abbaini, i suoi amabili giardini che sono i più belli d'Italia; e, soprattutto, il suo spirito amabile, la sua civile tolleranza). Ma ho l'impressione che i torinesi abbiano già pensato a difendersi da soli, con quella concretezza di argomenti che li distingue; anche, nelle lettere pubblicate gli scorsi giorni sulla Specchio dei tempi, l'elenco dei «regali» offerti quotidianamente dai piemontesi agli altri italiani è apparso quasi completo. Non mi resta perciò che colmare la lacuna di questo quasi, ricordando il cospicuo dono fatto dal «piccolo generoso Piemonte», novantacinque anni or sono, al resto della penisola: l'unità della patria, semplicemente.

Lettera di «Luciano», Novara:

«La prego di leggere con attenzione questo racconto e dirmi con assoluta franchezza cosa ne pensa. Sappia che l'ho meditato a lungo e riscritto non meno di quattro volte».

Si vede subito. E' impossibile riuscire tanto ermetici e acconsiderazioni di primo colpo.

● Scrive *Judy Brady* (101, Briscoe Road), *Birmingham 9, Alabama (S. U.)*: «Sono una americana di 24 anni e desidererei trovare, a Torino, un ragazzo o una ragazza che volesse iniziare una corrispondenza con me. Ho i capelli bruni e gli occhi grigiazzurri; amo molto gli animali, specialmente i cavalli e i cani. Spero proprio che qualcuno mi scriva». *Thank you*». ● *Manfredina*: Come si può dire a chi ci offre un dono: «Grazie, non mi serve. Ma lo terrò ugualmente, per passarlo a qualcun altro»? Soprattutto quando non si conosce chi ce lo offre, né chi dovrebbe riceverlo. Sia ragionevole, signora. ● *F., Lutino*: Non è giusto, ma accade: ognuno di noi *risponde* invariabilmente per quelli della sua categoria. «Voi giornalisti — mi diceva giorni fa un insigne clinico, dopo avermi raccontato di un articolo spedito e un certo direttore di quotidiano, il quale si era ben guardato dal pubblicarlo, malgrado le sue calde premesse, e anche del farsi vivo in qualche modo — voi giornalisti avete delle abitudini deplorevoli. Un articolo non va? suggerirebbe di rimandarlo (e in tempo, perché il suo autore potesse utilizzarlo diversamente), spiegando i motivi che ne hanno impedito la pubblicazione. Macché! Silenzio su tutta la linea. Eppure, col mestiere che fate, almeno i rudimenti del saper vivere dovreste conoscerli...». ● *Oscar C., Perugia*: Citi anche lei Rilke e Kafka — tanto di moda negli ultimi anni — come fan tutti gli altri. E non si preoccupi: neanche gli altri li hanno mai letti. ● *T. T., Alessandria*: Non è a causa delle «necessità moderne» che quell'illustre personaggio compare tanto spesso sui giornali, al posto di Brigitte Bardot o di Gina Lollobrigida: è a causa della «malattia del secolo» che si chiama salbisbismo e non risparmia nessuno, neanche quelli che la loro posizione o la loro ricchezza dovrebbero rendere immuni. ● *Hilaghotta B., Vigone*: Di cervo grasie, cara Assidua. ● *Lino Borello, Torino*: Come va che gli astri dello schermo e i produttori cinematografici in crisi riescono ad avere sempre più splendide macchine? E' semplice. Le splendide macchine sono più accessibili di ogni altro mezzo di locomozione. Sui tram e sugli autobus non si accetta il pagamento in cambiali. (Questo, almeno, secondo l'ultimo don mot che circola a Roma). ● Scrive *G. Guerra, Forno Porto, Juras*: «Ci sarà qualcuno che vorrà dar lavoro a un giovane di 21 anno, forte, serio, volenteroso, a aiutarlo così a ritrovare un po' di fiducia nella vita? Da tempo busso invano a tutte le porte e non ho quasi più speranza. Sarei disposto a trasferirmi in qualunque luogo e non mi spaventerebbe nemmeno un'occupazione pesante (ho lavorato in campagna per lungo tempo). Non ho impegni militari». ● *Renato, Genova*: Una cattiva reputazione, diceva Farrère, è come quei pesi che le donne dal Sud portano sulla testa e che obbligano a tener alta la fronte. L'orgoglio d'una brutta fama può esser potenziamino. ● Scrive *F. A., Torino*: «Mi permetto di segnalare il piccolo caso di Arturo Giovanni Tomasson, nativo di Busseiano, dove in uno squallido casinale, al numero 67 di via Walter Fontan, vive tuttora qualcuno della sua famiglia. Arturo Tomasson è il più giovane di tre fratelli che una lunga serie di traversie, ben nota alla gente di campagna (raccolti perduti, bestie mancate, ecc.) ha ridotto alla fame. Anni fa, il poveretto subì l'amputazione d'una gamba e ora si trova al "Sanatorio Morgagni" (Arco di Trento), con un arto artificiale e tanto vecchio e malandato da impedirgli persino di muoversi. Vorrà qualche generoso aiutarlo a provvedersene uno nuovo?». ● *L. d. F. 1933, Barbuso*: Fu Chamfort l'autore di quella «tremenda definizione» (*L'amore non è che il contatto di due epidermidi*). Molto spesso, però, l'amore è il contatto di un'epidermide e d'un cuore: definizione assai più «tremenda» dell'altra.

Clara Grifoni

ACCOLTA IN UN OSPIZIO PER VECCHI

Graziata dopo 32 anni un'ergastolana di Perugia

La notizia le è stata comunicata con ogni cautela, perché si temeva che le sconvolgesse la mente - La grazia concessa anche a una giornalista inglese

Roma, sabato sera.

Graziata dal Presidente della Repubblica, l'ergastolana Francesca Volpini ha lasciato dopo ventidue anni di detenzione, la casa di pena di Perugia per essere ricoverata presso un ospizio di vecchi a Grottaferrata. La donna, che conta ora di anni, vi è giunta ieri accompagnata da un agente di polizia non essendo in grado di viaggiare da sola.

Aveva inoltrato la domanda di grazia altre volte negli anni passati, ma le era stata sempre negata perché sola e senza parenti, presso i quali poter trovare assistenza. Il diniego a queste sue richieste l'aveva intristita non potendo da qualche anno dedicarsi ai lavori di tessitura, nei quali era esperta, per la forte miopia che l'affliggeva e che l'aveva costretta ad usare lenti di grandissimo spessore. Non le soddisfacevano neppure i lavori a mano di maglieria coi quali tentava di trascorrere ormai le lunghe giornate della sua detenzione.

Per il contegno esemplare che aveva sempre tenuto, a sua insaputa venne di recente inoltrata una nuova domanda di grazia, questa volta accolta favorevolmente dal presidente Gronchi, in quanto si è ovviato all'inconveniente sopramenzionato procurandole il ricovero all'ospizio di Grottaferrata. La grazia però è subordinata al diviato per la Volpini di recarsi a Cori, in provincia di Latina, suo paese di nascita, dove commise l'omicidio che la condusse all'ergastolo.

Suor Dorotea, la madre superiora della casa che sorveglierà e dirigerà l'andamento della casa di pena di Perugia, nel dare le notizie, ha aggiunto che la Volpini non aveva perduto del tutto la speranza di riacquistare la libertà, ma che in considerazione della sua anzianità la venuta inaspettata della notizia della grazia pubblicata dai giornali il 31 maggio. Se lo avesse saputo allora, ha detto suor Dorotea, quando non era ancora venuto l'ordine di scarcerazione, avrebbe perduto del tutto la calma.

Quando giunse il documento era già il tardo pomeriggio. Si attese, quindi, la mattina successiva per darle la notizia, per consentire un riposo tranquillo durante l'ultima notte di permanenza in carcere. Con riguardo, giovedì mattina, le fu quindi annunciato l'accoglimento della istanza.

Francesca Volpini ha sostituito la divisa di ergastolana con l'abito che si è fatta confezionare in questi ultimi tempi con i risparmi del suo lavoro prestato nella casa di pena.

Insieme a lei ha lasciato il carcere la Wanna Susanna Wolff, la giornalista inglese che venne condannata tre anni or sono per oltraggio ad un pubblico ufficiale e allo Stato italiano. La Wolff, subito dopo essere dimessa dal carcere in virtù della grazia concessale dal Presidente Gronchi, ha raggiunto Como da dove presumibilmente proseguirà per l'Inghilterra.

Precipita dal 2° piano nello scarico dei rifiuti

Milano, sabato sera.

Un bimbo di due anni è uscito pressochè incolume da una drammatica avventura. Il piccolo Walter Denti, abitante in via Tibaldi 50, stava giocando sul pianerottolo del secondo piano. Attratto dalla bocchetta di scarico delle immondizie, Walter vi ha introdotto la testa e perso l'equilibrio, è precipitato nella condotta fino al pianterreno. Fortunatamente un mucchio di rifiuti ha attutito la caduta, tanto che il bimbo ha riportato solo lievi ferite. Ma le violentissime doglie del piccolo Walter non erano ancora finite. Neanche si era accorto della sua caduta, e soltanto qualche tempo dopo il portiere dello stabile ha inteso i lamenti del bimbo liberandolo dalla critica situazione.

Trasportato al policlinico, il bambino è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni dalle ferite riportate durante la caduta, sbattendo contro le pareti dello stretto cunicolo.

OROSCOPO

Domenica 10 giugno

Gli Astri: Luna congiunta a Venere in Cancro. Tutto andrà bene per le donne. Viaggi e spostamenti riveleranno un carattere di sicurezza. Novità e soddisfazioni ai bimbi. La produzione del latte e delle uova sarà in aumento. Tipi: Cancro, Toro e Pesci.

Cancro: sicure soddisfazioni da tutto ciò che può essere lite o ragginzo.

Toro: non mancano affrontarvi, la loro virtù farà per forgli abbassare le ali.

Pesci: buttate da un lato la timidezza che incappa le vostre aspirazioni, così avrete dei vantaggi certi. Appuntamento tardivo.

A tutti gli altri segni dello zodiaco, l'oroscopo dice: **Ariete:** un dubbio, una particolare indecisione vi metterà su una strada delicata. **Gemelli:** rapidi progressi e fermate improvvise nelle relazioni sociali vi faranno venire desideri disastrati. **Leone:** un amico che desidera farsi notare da voi, vi darà il modo di far utili conoscenze. **Vergine:** meglio sbagliare da se stessi, perciò, ad evitare eventuali rammarichi, non ascoltate consigli da chicchessia. **Bilancia:** chiacchiere fatte in anticipo. Antipatie che vi tornano davanti. **Scorpione:** una benevola influenza di persona altolocata vi valorizzerà agli occhi del mondo. **Sagittario:** una situazione che si capovolge, che darà più grandi possibilità di avvicinamento amichevole. **Capricorno:** slancio e precipitazione troppo impulsivi e fuori luogo. Opportunità di alleggerirvi di ogni preoccupazione attraverso qualcuno che vi cercherà con affetto. **Acquario:** fabbricherete con irruenza e astuzia, come lepri di una favolosa figura inviabile.

Lunedì 11 giugno

Gli Astri: Luna in trigono a Saturno e sestile a Mercurio. Cuore felice. Intelligenza che porterà ottimi risultati. Avvenimenti insoliti che allieteranno l'esistenza. **Tipi: Capricorno, Leone, Ariete.**

Capricorno: cuore felice, intelligenza che porterà ottimi risultati. Vi cercano pure degli avvenimenti insoliti ed allietanti.

Leone: speranze concretate in tutta la loro ampiezza. Stringerete una mano e sarà il via fecondo e stabile per un lavoro piacevolissimo.

Ariete: accettate le proposte, esse hanno per fine il vostro bene assoluto. Dovreste fare una vera e propria deviazione verso la fortuna.

Ai nati del Toro: presto la metamorfosi. Ispirazioni veramente ottime, perciò non mancheranno le collaborazioni. Gemelli: improvvise fermate e riprese. Straneeze nel modo di agire. Cercate di vedere meglio in voi stessi. **Cancro:** una persona affettuosa vuole darvi calore all'esistenza e ci riuscirà. **Vergine:** non prestate denaro a altri oggetti, perché la perdita sarebbe sicura. **Bilancia:** i raccolti sono in pericolo, ma solo per poco. E' ovvio che trionferete con l'accorgimento. **Scorpione:** un'idea improvvisa aumenterà d'intensità e vi condurrà a passi quanto mai complicati. **Sagittario:** grandi possibilità di sviluppo e ricchezza per un capovolgimento di valori e di programma. **Acquario:** valorizzatevi al più presto. La troppa modestia non vi ha mai dato fortuna. Fatevi disposte ogni cosa per la difesa sotterranea. Pregate di dormire per poter meglio sostituire l'avversario.

T. Palombaccini

Martedì 12 giugno

Gli Astri: Luna congiunta a Venere in Cancro. Tutto andrà bene per le donne. Viaggi e spostamenti riveleranno un carattere di sicurezza. Novità e soddisfazioni ai bimbi. La produzione del latte e delle uova sarà in aumento. Tipi: Cancro, Toro e Pesci.

Cancro: sicure soddisfazioni da tutto ciò che può essere lite o ragginzo.

Toro: non mancano affrontarvi, la loro virtù farà per forgli abbassare le ali.

Pesci: buttate da un lato la timidezza che incappa le vostre aspirazioni, così avrete dei vantaggi certi. Appuntamento tardivo.

A tutti gli altri segni dello zodiaco, l'oroscopo dice: **Ariete:** un dubbio, una particolare indecisione vi metterà su una strada delicata. **Gemelli:** rapidi progressi e fermate improvvise nelle relazioni sociali vi faranno venire desideri disastrati. **Leone:** un amico che desidera farsi notare da voi, vi darà il modo di far utili conoscenze. **Vergine:** meglio sbagliare da se stessi, perciò, ad evitare eventuali rammarichi, non ascoltate consigli da chicchessia. **Bilancia:** chiacchiere fatte in anticipo. Antipatie che vi tornano davanti. **Scorpione:** una benevola influenza di persona altolocata vi valorizzerà agli occhi del mondo. **Sagittario:** una situazione che si capovolge, che darà più grandi possibilità di avvicinamento amichevole. **Capricorno:** slancio e precipitazione troppo impulsivi e fuori luogo. Opportunità di alleggerirvi di ogni preoccupazione attraverso qualcuno che vi cercherà con affetto. **Acquario:** fabbricherete con irruenza e astuzia, come lepri di una favolosa figura inviabile.

Nel salone de LA STAMPA

Architettura americana d'oggi

Le fotografie delle più significative opere di architettura eseguite nell'ultimo decennio in America, hanno richiamato e richiamano nel Salone della «Stampa», dove sono esposte, molti visitatori ed in particolare i tecnici. La quarantina di grandi fotografie degli edifici, case di abitazione, scuole, dalle elementari all'Università, cliniche e laboratori, sono accompagnate da altre fotografie che avviluppano particolari, e da foto a colori che i visitatori possono osservare attraverso i diversi apparecchi stereoscopici.

La Mostra è stata ordinata secondo i criteri adottati dal prof. Henry Hitchcock nel suo volume: «Architettura americana d'oggi». Del grande architetto di fama mondiale, F. L. Wright, si notano le riproduzioni di cinque originalissime costruzioni, che si adeguano all'ambiente in cui sorgono. Una cappella in riva al Pacifico, che avrà il suo campanile a «carillon», l'aula per i fedeli, e il chiostro, sarà circondata da una selva di alberi, tra cui una gigantesca sequoia. Il cui fogliame gutterà un'ombra suggestiva che inviterà i fedeli alla preghiera, sull'intelaiatura il materiale usato è vetro e muloiche.

Altra singolarissima opera è un negozio per la vendita di bijouterie. La facciata in pietra è priva di finestre. L'ingresso è in basso: una porta ad arco che immette in un tunnel che sfocia nel salone circolare. Un'ampia rampa sale verso il soffitto luminoso. Tutti i mobili si adeguano alla forma circolare del locale, creando un ambiente di rara eleganza. Una terza foto mostra una casa di abitazione nel Middleton-Wisconsin: una quarta un'altra casa a New-York ideata in due cerchi che si intersecano ed infine la quinta che è la più interessante di tutte: si tratta di una torre che s'innalza su di un piano centrale a piani alterni, quadrati e circolari, tutti rivestiti di vetro. Nella torre ha sede un laboratorio.

Molti sono gli architetti che hanno costruito dei grattacieli: fra gli altri si nota quello di Harrison e Abramovitz a Pittsburg, che conta 30 piani, rivestito sulla facciata in alluminio, i cui pannelli gli operai sono stati capaci di montare in sole 30 ore.

Tutti questi architetti andrebbero ricordati, perché tutti hanno portato una nota nuova nel movimento delle masse, nell'ideazione e disposizione degli articoli che si stiaccano dal comune, ma lo spazio non lo consente. I visitatori potranno così stessi rendersi conto dell'interesse che presenta questa Mostra organizzata dall'U.S.I.S.

u. p.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Premessi, digitetti, dettano La Stampa *e la Gazzetta del Popolo* - *Servizio* tel. 43.123

Alfieri: ore 21.15, Nella Fodéba e suo celebre complesso.

Carillo dell'Università degli Studi (via Po): III Concerto Popolare gratuito, organizzato dall'Ente Teatro Regio.

Teatro Fiamminga: Padiglione estivo v. Card. Fossombe. Comp. G. Bondi. 21.15 «34 ore di fortuna».

Circo Fratelli (Giardino Cittadella) 16.15 e 21.15: «Follie del Circo».

Ippodromo Mirafiori, ore 15.15: Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La congiura degli innocenti» tecn. di Hitchcock, V.ista V.. E. Gwenn, J. Forsythe, Mac Laine. Or.: 14,30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

Astor: «Il pellegrino» C. Chaplin. Ingresso L. 400.

Corso: «L'uomo che non è mai esistito» CinemaScope colori. Clifton Webb, Gloria Grahame.

Doria: «Lo sbarbaro barone» col. G. Guitary, R. Rorbiger. Imar. 600

Lux: «Il fondo della bottiglia» CineSc. col. Van Johnson, Joseph Cotten, Ruth Roman, J. Carson.

Nazionale: L'ultima notte di Don Juan, tecn. C. Danova. Sulla scena Tina Scotti 16.15 e 21.15.

Metro-Cristallo: «Il fidanzato di tutte» Frank Sinatra, Debbie Reynolds. CineScope, Maltha. 10.30.

Reposi: «Fra Martino» Paul Horbiger, Marianne Koch, C. Werry. **Vittoria:** «Fratelli magistrali» Arthur Kennedy, Reina St. John, tec.

Aristan: «Carnet magnifico» Thompson «M. Carol, Jack Buchanan.

Augustus: «Mia moglie è di legno» Cine'', tech., E. Ewell, R. North.

Esedra: «Pioggia di Ranchipur» tech. CineSc. L. Turner, Burton.

Torino: «Il re del jazz» techn., Steve Allen, Donna Reed. Ap. 10.

Alessandra: «Carmen Jones» Cinesc. colori Belafonte, Dandridge.

Arbecchino (c. Sommeiller ang. via II Secondo) «Gli innamorati» Antonella Lualdi, Fr. Interlenghi.

Capitol: «Carmen Jones» CineSc. «colori H. Belafonte, Dandridge.

Fiera: «Carmen Jones» CineScope «colori H. Belafonte, Dandridge.

Giardino: «Papoto» Pablito Calvo.

Hollywood: «Papoto» Pablito Calvo e Antonio Vico.

Ideal: «Orchidea blonda» Marilyn Monroe «Compi. di Rivista Carlo Croccolo, ore 16.15 e 21.15.

Massimo: «Athena» e le 7 sorelle» tech. Metrosc. J. Powell, Purdom.

Principe: «Papoto» Pablito Calvo.

Statuto: «Athena» e le 7 sorelle» tech. Metrosc. J. Powell, Purdom.

Adriano: «Io ero uno sposo di guerra» Cary Grant, A. Stanwyck.

Abissinia: «Polvere bianca alla porta» Carmen Wilde, Ultima settim. di Riviera Fantano-Nava 16.15-22.15.

Alpi: «La canzone del cuore» Milly Vitale, Farnese, 1° via. Torino.

La Perla: «Guardia, guardia sc., brigadiere, maresciallo» A. Sordi, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Cervi.

Reglae: «Il kentuckiano» CineSc. tech. Burt Lancaster, D. Foster.

Astì: «Marty vita di un timido» Ernest Borgnine, D. Blair, A. 10.

Olimpia: «Contessa Castiglione

Si prepara a Torino la rassegna internazionale dell'acconciatura

Ispirata alla "linea Venus" la pettinatura femminile

La nuova moda annulla le chiome cortissime - Quest'inverno le donne raccoglieranno sulla nuca, come uno «chignon», la morbida massa dei loro capelli - Armoniose colorature e deliziosi cappellini

Due delle nuove pettinature lanciate dagli acconciatori italiani: quella a sinistra è per bruna, a destra per bionda

La primavera 1956 segna la completa rinascita della nostra città nel campo del costume. Torino, uscita di monotono assenteismo dalle grandi manifestazioni internazionali, sta tornando al centro dell'interesse generale.

Ultimato con gran successo il secondo Salone Mercato dell'Abbigliamento, si sta per aprire, a pochi giorni di distanza, la «Prima Rassegna Internazionale dell'acconciatura». Nota come «Salone della Bellezza», questa prima ed imponente manifestazione segna la rinascita ufficiale dell'arte dell'acconciatura in Italia. Tutti sanno che i più grandi *coiffeurs* del mondo sono italiani, come illustri documentano questa sensibilità innata dei nostri acconciatori che si differenziano dagli altri colleghi per stile, abilità e tecnica inconfondibili.

Alla «Prima Rassegna Internazionale dell'Acconciatura» saranno proprio i maestri italiani ad influenzare le tendenze internazionali. La linea tipica 1956 concilia le più disparate esigenze, annulla le chiome cortissime e rasoiatissime ed abolisce i pesanti *chignons* nemici del *coiffeur*. La pettinatura ideale è molto «femminile», soffice, raffinata, elegantissima. Ormai chi ha potuto assistere alle prove che i pazienti acconciatori torinesi hanno eseguito, riunendosi la sera nelle loro sedi, può dire che a poche ore dalla nascita la loro *pettinatura «Venus»* è ormai affermata.

La perfetta armonia della pettinatura classica della Venere di Milo ha ispirato la linea italiana. Quest'inverno le donne spazzoleranno all'indietro i loro morbidi capelli e lasceranno che la nuca raccolga soffici riccioli sfumati in una massa leggera che ricorda lo *chignon*. Questo taglio è difficile, perché l'estrema leggerezza dell'acconciatura richiede una tecnica perfetta ed una colorazione armoniosa. Ecco perché si lanciano nuove colorature di capelli destinate al più sicuro successo.

Henti dire che le più gravose indecisioni della città hanno già applicato queste tinte per sottolineare l'importanza dei toni studiati in perfetto accordo con la truccatura del volto. Vedremo il delicato biondo «charubino», tanto chiaro da apparire quasi argenteo, come le tetoline dei bimbi nordici. Il altro biondo luminosissimo, con effetti tendenti al fulvo, è stato battezzato «oro di Capri» ed esiste in tre tonalità differenti, tutte dedicate al colore ridotto dell'inverno nel campo dei tessuti: il verde muschio. Questi toni leggermente tizianeschi si applicano efficacemente a tutte le pettinature 1957 definite per la morbida caduta *dei riccioli a cascades*».

Nell'ideare queste pettinature i tecnici italiani hanno tenuto conto in primo luogo della praticità, esigenza indispensabile per le donne moderne. La *cascade* è ormai lanciata e per essa le più note modiste [illegible] hanno creato deliziosi e tipici cappellini destinati a valorizzare linea e colorazione.

Sarte, modiste, gioiellieri e pellicciai, tutti si agitano per questa prima rassegna tipicamente italiana. Una perfetta collaborazione ha spinto i creatori al successo, alla più viva soddisfazione e alla stima di tutti i concorrenti stranieri presenti alla manifestazione, i quali portranno in patria come souvenir la nuova tendenza italiana, la più pura pettinatura del dopoguerra.

Anna Vanner

Il turbante di capelli che sarà presentato a Parigi dal celebre «viaggista» Fernand Aubry

IL MALTEMPO NEL VENETO

La Carnia percossa da furiosi nubifragi

UDINE, sabato sera.

Violenti nubifragi si sono susseguiti nella giornata di ieri in tutta la Carnia. Dalla mattina alla sera furiosi temporali con lampi e tuoni hanno rovesciato sulla zona pioggia e grandine. Particolarmente raffiche di vento hanno accompagnato i rovesci di acqua.

I nubifragi hanno causato numerose frane, talune lungo la strada Vallesantina-Ovaro, altre lungo l'arteria dell'alta Valle [illegible], che è rimasta bloccata nel tratto Pradis-Prualbosco. Si sono avute anche abbondanti grandinate e in serata, sopra i 1200 metri, è caduta la neve. Gravi i danni alle colture causati sia dalla grandine che dalle raffiche di vento. A Tolmezzo e in altri centri della Carnia numerosi alberi sono stati letteralmente sradicati.

Durante la notte il tempo si è rimesso. Stamane in Friuli il cielo è coperto, ma non piove. Alle ore 19,30 di ieri, nelle valli del Natisone è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio.

Da Trieste si apprende che un'impetuosa cavalleggiata, accompagnata da forti raffiche di scirocco, ha sconvolto ieri pomeriggio le acque del golfo, nel tratto antistante la costa di Grado.

Nell'Alto Adige ha nevicato ieri su tutto l'arco alpino, mentre a valle pioveva. Allo Stelvio sono caduti 40 centimetri di neve, 15 al Brennero, 15 a Resia, 20 al Passo Giovo, 10 a Sopraboisano, 5 a Dobbiaco e San Candido, 20 sull'alpe di Siusi e nell'Alta Val Passiria. La temperatura si è considerevolmente abbassata.

LA SETTIMANA IN BORSA

Il mercato azionario

Le quotazioni, ancora in fase di assestamento, influenzate in un senso o nell'altro da limitati ordini di acquisto o di vendita

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Dire che il mercato borsistico sta attraversando una delicata fase di assestamento, equivarrebbe ripetere un luogo comune. Eppure, proprio nella persistenza dei noti motivi di perplessità consiste la caratteristica più saliente della situazione.

Accade a tutti gli organismi viventi e vitali di dover fronteggiare momenti difficili; ma di solito le crisi hanno una durata limitata, e si concludono, in un modo o nell'altro, entro breve tempo. Tipica della crisi borsistica attuale è invece che, almeno per il momento, non si vede in qual modo possa sboccare. Conseguentemente merita di essere apprezzata la forza di resistenza dimostrata giorno per giorno da un organismo finanziario che, come tutti i mercati, dovrebbe vivere sul futuro e per il futuro, mentre il suo avvenire è tuttora quanto mai incerto.

Altra caratteristica della settimana sotto rassegna è stata la esiguità degli scambi. Martedì scorso si è discesi a soli 333 mila titoli trattati, il volo che è senza dubbio il più basso dei lontani tempi della guerra. Eppure, la Borsa ha saputo riprendersi e nella seduta di giovedì ha risalito faticosamente la china, oltrepassando il milione di titoli trattati.

In siffatte condizioni, sarebbe arduo parlare di «tendenza», nel senso che comunemente si suole attribuire a questo termine tecnico. Non più programmi operativi, né in un senso né nell'altro. Il mercato procede alla giornata, influenzato da ristretti quantitativi di ordini di acquisto o di vendita; il carattere è quasi esclusivamente professionale.

Il tentativo di ripresa registrato lunedì era determinato da acquisti di ricoperture; ma veniva presocché annullato dal malessere di martedì, che provocava un arresto momentaneo delle contrattazioni. La spontanea ed automatica correzione degli eccessi di pessimismo rinsalzava alquanto la quota nelle riunioni di mercoledì, e in parte di quella successiva. Ma appena toccati prezzi migliori, l'offerta si rivolgeva nuovamente con tutto il suo peso, premendo ancora sulle quotazioni. La settimana terminava in un clima di nervosismo, con alterna quanto inspiegabile prevalenza ora della domanda, ora dell'offerta.

Vano sarebbe ricercare partitamente i motivi di tali oscillazioni disordinate e prettamente casuali. D'altra parte, i contrasti fra opposte tendenze sono propri di un mercato così sensibile quale è quello borsistico: né dovrebbero stupire oltre misura. Se un cenno di rammarico può essere manifestato, riguarda più che altro l'asetticità delle valutazioni che il mercato attribuisce giorno per giorno alle quote di capitale azionario che esso è chiamato, per istituto, a giudicare.

L'attuale livello dei prezzi corrisponde alla consistenza patrimoniale delle aziende e alla loro redditività? C'è chi ritiene che nulla giustifichi, tenuto presente il favorevole andamento economico del Paese, prezzi così mortificati rispetto a quelli del settembre scorso; e c'è anche chi ritiene, invece, che la resistenza del denaro abbia un certo fondamento in taluni sintomi di recessione economica registrati per ora soltanto sui grandi mercati internazionali.

e. c.

Agitazione a Cremona fra gli studenti d'un istituto

Due terzi degli alunni d'una classe rinviati per la condotta
Un ricorso al Ministero?

Cremona, sabato sera.

Quasi i due terzi degli alunni di una classe dell'istituto per ragionieri di Cremona sono stati rinviati alla sessione autunnale con tutti gli esami, avendo riportato sette in condotta. La grave sanzione, resa nota ieri con l'affissione degli scrutini, è unica negli annali della storia scolastica cremonese e forse, dato il numero degli alunni colpiti, della storia scolastica italiana. Tanto più — affermano gli studenti e i loro genitori — che non esistono motivi tanto seri da giustificare la gravità del provvedimento.

I genitori accusano presidi ed insegnanti di non aver mai informato le famiglie di quanto avevano in animo di fare, escludendo quindi quella collaborazione tra scuola e famiglia, che dovrebbe essere un po' alla base dell'insegnamento. Una vera agitazione sta dilagando fra gli altri studenti e le famiglie di questi ultimi, in segno di solidarietà per i danneggiati. Le famiglie dei colpiti intendono ricorrere al Ministero e provocare un'inchiesta. Il preside, ieri interpellato, pare non abbia saputo dare giustificazioni sufficienti.

Per la salute delle ragazze adolescenti

CURA DELL'ANEMIA, DEL LINFATISMO, DEL NERVOSISMO

Alle ragazze adolescenti che sono anemiche, linfatiche, deboli, nervose molti medici raccomandano di praticare la cura del «Proton», e ciò per i seguenti motivi:

1. Il sale di ferro contenuto nel «Proton» combatte radicalmente l'anemia;

2. Lo jodio, pure contenuto nel «Proton», è il rimedio classico del linfatismo;

3. La presenza di una notevole quantità di glicerofosfato di sodio torna utile al sistema nervoso.

Complessivamente, questa cura porta un notevole miglioramento nelle condizioni generali dell'organismo. È specialmente da rilevarsi la ripresa delle forze e dell'appetito.

Il «Proton» si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e privo di inconvenienti. Se ne prendono tre cucchiaini al giorno, prima dei pasti.

È bene praticare la cura durante due mesi, in modo da ottenerne il massimo dei risultati, e da consolidarne i vantaggi.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0570, Torino, 29-8-41) (643)

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

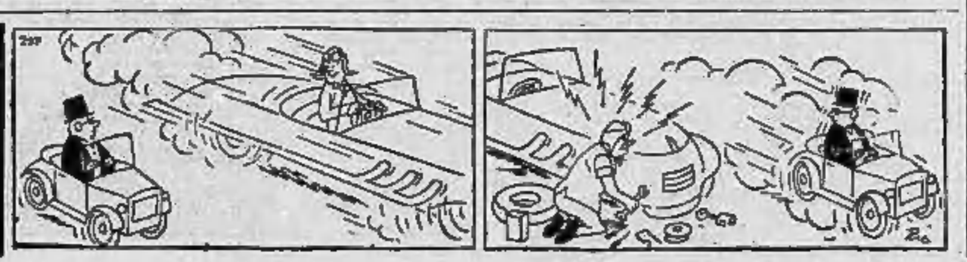
III. — Caltrusic Budda, Johnny Fortuna e Scintilla decidono di recarsi in un locale notturno. Johnny si reca in taxi all'Hôtel Algari, dove Scintilla gli ha dato appuntamento, ma non trova il suo portafogli ed è costretto a pagare l'autista con il suo orologio

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: Una sera di Natale... di Sir A. CONAN DOYLE

VIII. — Un uomo mascherato entra nella casa di Sherlock Holmes. Nonostante la maschera, Holmes riconosce in lui il re di Boemia. Una cantante americana, Irene Adler, nascondo in casa sua una fotografia compromettente per il re. Se pubblicata, potrebbe fargli perdere il trono.

le avventure del Signor TOBIA



La S.p.A. M.P.M. "VITTORIA"

Bilance - Affettatrici - Affettacarne

nel ventiduesimo della sua fondazione si compiace di annunciare che per soddisfare le crescenti richieste della Clientela ha incrementato la potenzialità dei propri impianti e presenta:

- bilance automatiche e semiautomatiche a settore «Vittoria»
- bilance automatiche a orologio
- la gamma completa delle affettatrici a volano ed elettriche
- affettatrici elettriche rapide, verticali, nei tipi 300 e 350
- Affettacarne tipo specialissimo per macellai

«VITTORIA» - la marca superiore
«VITTORIA» - depositari in tutta Italia

TORINO - Via Tiziano 63
Telefoni 670-260 - 670-261

Fate la prova.....

Se la vostra barba è normale, preferite
LAMA BARTALI SUPERVELOCE - mm. 0,08
otterrete una rasatura rapida e perfetta

Se avete una barba lapida e dura, usate
LAMA BARTALI ULTRAVERDE A FILO CONCAVO
eviterete noiose irritazioni e sgraffiature

Ma se la pelle è sensibile e delicata la
LAMA BARTALI SUPERFLESSIBILE - mm. 0,06
vi garantisce l'integrità dell'epidermide

è la lama che fa per voi

SCUOLE TORINO ROMA GENOVA NAPOLI
COMPTOMETER
La calcolatrice più conosciuta

Frequentando la SCUOLA COMPTOMETER vi offrirete la possibilità di un buon impiego. Il corso è facile e piacevole. La richiesta di esperti Comptometristi da parte delle aziende di ogni ramo è costante.

RIVOLGETEVI A:
CARLO FERRARIS Soc. Acc.
TORINO - Via Cavour, n. 1
Telef. 48-370 - 47-382

I corridori giungevano al traguardo sfigurati dalla sovrumana fatica

Perché non è stato imposto l'alt alla allucinante tappa del Bondone?

'Troppi interessi in ballo: ognuno doveva difendere le sue possibilità.

Dichiarazioni del direttore di corsa

Quasi tutti i tecnici delle squadre sono del parere dell'avvocato Ambrosini: "Non si doveva fermare la gara a Trento„ - Anche Binda e Bartali sostengono questa tesi - Fausto Coppi non si è pronunciato - Aguggini, Pellenaers e Giumanini affermano invece che la tappa doveva essere interrotta

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, sabato sera.

Notte spettata per il Giro d'Italia, il ricordo dello spaventoso maltempo che lo imperversato ieri sulla tappa è ancora vivo alla memoria, forse mai una corsa ciclistica ha vissuto un'avventura così drammatica nella morsa furiosa della pioggia, del vento, della nebbia, della neve. Un crescendo inimmaginabile ed atroce, i corridori sfigurati in volto erano allo stremo delle loro possibilità. Chi ha avuto la ventura di assistere alla crisi di Defilippis ne serba in cuore il ricordo penoso: Nino quando è avvenuto in bicicletta ed è stato trasportato di peso su una macchina, ha impiegato quasi un'ora per vendersi conto di quanto era accaduto; chi nel piccolo albergo di Monte Bondone doveva per il suo lavoro attendere quasi ad uno gli atleti spiandone le sofferenze, dimenticava facendo a gomitate per cercare, nel limite delle sue possibilità, di dare un aiuto, di offrire se non altro una parola di calma in un ambiente ch'era piombato in preda alla eccitazione.

La tappa era stata tremenda, ma nessuno si aspettava che sulla rampa che portava al traguardo la neve dovesse giocare il suo scherzo più atroce. Una neve — pensate — che era alta un palmo e che continuava a venir giù come se fosse Natale, accompagnata da un soffio d'aria gelida che mozzava il respiro. Gli atleti battevano i denti, tremavano; e la corsa l'avevano seguita in macchina, solo a disagio sofferto le penose condizioni in cui si trovavano i protagonisti che avrebbero sorte da una decisione contraria: Bartolani della Fréjus ricorda tappe ugualmente dure e regolarmente portate a termine nel passato, come la Trento-Sondrio nel Giro d'Italia 1938.

Coppi (a sinistra) assiste alla drammatica scena del ritiro di Defilippis: Nino in quel momento era maglia rosa.

Contrari a questa tesi sono Aguggini della Bianchi, l'olandese Pellenaers e Giumanini dell'Arbos; per il sì in favore della decisione presa si schierano Binda e Bartali; Coppi forse vi è contrario, Fausto però non si è pronunciato in modo definitivo.

Ed i sostenitori della tesi secondo la quale la corsa di ieri non sia stata più una gara ciclistica, ma una prova massacrante di resistenza insinuano anche l'ombra dell'irregolarità nella condotta di alcuni corridori. Di Paolini e di Maule, tanto per citare due esempi, i quali, oltre allo spinto di cui dovono avere usufruito dal più al meno quasi tutti i concorrenti, si sarebbero serviti anche di mezzi meno leciti, per portare a termine la corsa. E' materia delicata, argomento da querela: chi accusa, avanza dei dubbi ma non porta delle prove. Farebbe meglio a star zitto.

La bufera è passata sul Giro, il Giro ne porta i segni profondi. Molti atleti devono riprendere la via di casa, abbiamo salutato ieri sera Defilippis e Astrua, stamane abbiamo incontrato sul cammino del ritorno Nencini e Minardi; molti atleti di quanti sono rimasti in gara ricominceranno dalla sforza battuta compiuto ieri.

g. b.

La classifica generale

1. CHARLY GAUL (Faema-Guerra) in 28 ore 30'0"; 2. Magni (Nivea-Fuchs) a 3'37"; 3. Angelino Colette (Fréjus) a 6'35"; 4. Maule (Torpado) a 7'35"; 5. Moser (Torpado) a 7'50"; 6. Fantini (Atala) a 8'46"; 7. Brankart (Eldorado-Rik) a 9'24"; 8. Nencini (Atala) a 10'34"; 9. Martinetti a 10'37"; 10. Couvreur, a 10'50"; 11. Gaggero a 21'32"; 12. Carrea a un'ora 49'14"; 13. Filippi a 1,44'47"; 27. Bollo a 1,51'45"; 38. Favero a 1,52'56"; 53. Chiarino a 1,55'32"; 61. e ultimo: Angelo Coletta, a 2 ore 13'52".

Corse e gare di polo domani a Mirafiori

Tre prove di grande importanza sono al centro del convegno di corse al galoppo di domani, che avrà inizio alle ore 15,15. Nel premio Pino Torinese (L. 220,000, m. 2400, siepi) corrono: Marquet (60,5 Biliuri), Swanlo (63,5 Maltei), Egadi (62 Monzeglio), Kabala (58 Preti), Bortolino (58 Sarti). Preferiamo Swanlo ed Egadi. Molti concorrenti ha radunato il cross-country premio Gen. Bianchetti (L. 120.000, m. 4000): Carlesian (78 Ammirato), Lirica (67 p.d.), Monte Allegro (75 Bottini), Andros (72 Novo), Solitudo (71 P. Angioni), Vesta (70 Carlino), Zucchero (66 S. Angioni), Glauco (69 Pischo), Cosrick (68 Cumani), Atomica (65 Carli). Carlesian e Monte Allegro sono i più quotati per il successo. Muntiac (54 Colamarco), Torrigiani (49,5 Ubaldi), Ierace (50 Sorrentino), Precision II (50 Scorcucchi), Duffy (57 p.d.), Rhodo (57,5 Rezza), Frangipane (55,5 p.d.), Achille III p.d.), Gimino (57,5 Grassini), sono rimasti iscritti nel premio del Jockey Club (L. 400.000 ed una coppa, m. 2300). Muntiac dovrebbe affermarsi, davanti a Torrigiani.

Per le altre corse indichiamo: premio Rivarolo (metri 1200): Mecca-Cleantine; premio Susa di Pinerolo (G.R., m. 2000): Barra-Zand; premio Candiolo (m. 1000): Douce Etoile-Esso; premio Po (m. 1600): Brancesina-Cimoc; premio Rosciamalone (metri 1200): Samaria-Nunez. Dopo le corse, nel terreno all'interno dell'anello della pista del trotto sarà disputata una partita di polo a cavallo.

Le atlete del Fiat in difesa del titolo

Nel nuovo stadio atletico di Genova-Pegli si disputa domani pomeriggio la finalissima del campionato femminile di società di atletica leggera. Il C. S. Fiat difende il titolo e si presenta in gara con buone possibilità di difenderlo vittoriosamente dall'attacco delle S. C. Bergamo e dell'Unione Roma. Alla competizione decisiva per l'assegnazione dello scudetto sono ammesse — come è noto — le migliori dodici atlete di ogni singola specialità, prescelte in base ai risultati delle semifinali. La società che sia riuscita a portare la finalissima un maggior numero di atlete è ritenuta ingiustamente favorita dal pronostico.

A Genova però non ci sarà una favorita d'obbligo, poichè le tre pretendenti al titolo nazionale mettono in campo uguali forze.

* Il pugilatore pugile americano Floyd Patterson ha battuto ai punti in 12 riprese Tommy Jackson, facendo così un altro importante passo avanti verso il titolo mondiale vacante dei pesi massimi.

Oggi nella Trento-S. Pellegrino

Il Giro continua e si attende da Magni l'attacco estremo

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO, sabato sera

Mai la definizione Giro d'Italia delle sorprese è andata così bene, mai infine così a pennello per illustrare una situazione. Ieri mattina, alla partenza da Merano, la classifica generale parlava solidamente impostata in altissimi di pari e semplici ritocchi, ieri sera era cambiato tutto, Fornara, il povero Fornara, s'era visto sfuggir di mano nell'imprevedibile dell'ultima tappa il suo trionfo dato ormai come sicuro, Bahamontes, spagnolo sfortunato, è scomparso dalla graduatoria, in vetta a tutti sono balzati un giovane e un vecchio, fra i quali il conto ancora non è saldato.

Gaul, scugnizzo di Lussemburgo, ha compiuto una impresa superba, quel che avevamo visto lo scorso anno al Tour non era la manifestazione sporadica di uno stato di forma eccezionale, era classe autentica da gran corridore: il pupillo di Guerra è balzato al comando in una giornata di tregenda e la sua maglia rosa è difesa da un vantaggio di 3'37". In condizioni normali una barriera più che sufficiente, visto che siamo alla fine, con due volate ancora in programma, da Trento a San Pellegrino e da San Pellegrino a Milano; ma si secondo posto c'è Magni, c'è l'uomo-miracolo del nostro ciclismo, c'è l'uomo che da Livorno gareggia con una spalla rotta, quasi volesse divertirsi a stupire il mondo su nuove reazioni del fisico al dolore.

Ieri sull'ondulata pianura che dai piedi del Brenner portava a Trento, nel tratto rettilineo che il vento spazzava senza pietà, Magni raggiunse uno degli obiettivi più belli della sua carriera, guadagnando minuti su minuti in un inseguimento che aveva il potere di commuovere. Su al Monte Bondone, dopo l'arrivo, non poteva nemmeno più parlare, squassato dalla fatica, ma il risultato parla per lui: mentre le giovani generazioni hanno dovuto alzar la bandiera della resa, Magni ha tenuto duro e non è rassegnato, il trionfo finale è in ballo, contro lo scalatore eccelso il pasdista dalla formidabile potenza ha giurato battaglia.

Il riallacciamento con lo immediato passato conosce a tener desto l'interesse: chi non ricorda l'anno scorso, proprio nella Trento-San Pellegrino, Nencini in maglia rosa, Magni e Coppi, imprevisti alleati, che sostenano l'offensiva e piegano la furibonda resistenza del toscano? La situazione di oggi è differente da quella di allora, allora il tempo è un tratto di strada cattivo disdegno lo spunto ai due campioni, oggi invece splende il sole in un cielo tutto azzurro che promette una giornata splendida, quasi a farsi perdonare l'uragano di ieri.

Ma l'atmosfera è tuttavia molto agitata, non si sa come Gaul, dal fisico non robustissimo, potrà respingere l'offensiva di Fiorenzo, cui sono rimasti accanto tre uomini — Baffi, Baroni e Piazza — mentre la compagine di Charly è andata letteralmente a pezzi. Conterà molto il giuoco sotterraneo degli interessi, fra i superstiti mancano i grandi nomi che facciano sentire il loro fascino, ogni cosa ruota intorno al duello fra Gaul e Magni.

Oggi: la Trento-San Pellegrino, primo atto di questo duello: 101 chilometri di pianura, partenza alle 12 e 800 traguardi volanti, a Brescia (Km. 135) e a Rovato (Km. 183). Anche la graduatoria dei traguardi volanti è stata sconvolta; Fabiel, il cleaders che sembrava senza rivali, ha dovuto dare l'addio al Giro e ai suoi sogni. In testa ora c'è Albani e la corsa forse non ha finito di sparare colpi di scena.

Duello fra Gaul e Magni: il lussemburghese ieri ha messo in vetrina una superiorità assoluta sulle montagne, Charly non ha davvero rivali; Fiorenzo però non si è rassegnato, presto o tardi il suo tentativo lo effettuerà. Se è come il capolista avrà la grado di rispondere: ecco l'interrogativo di attualità della gara, ecco l'ultima domanda che attende una risposta. Oggi la Trento-San Pellegrino, domani la San Pellegrino-Milano. All'Arena l'atto conclusivo. E' ora di mettere il punto fermo, anche di emozioni francamente ne abbiamo abbastanza.

Gigi Boccacini

Commento di Goddet sulla tappa del supplizio

Parigi, sabato sera.

Commentando la drammatica tappa di ieri al Giro d'Italia, che definisce la tappa del supplizio, Jacques Goddet scrive: «Due problemi essenziali vengono alla nostra mente mentre noi rimaniamo sotto il colpo di un'emozione in cui la pietà prevale sull'ammirazione per questi uomini di cemento.

«Prima, non si deve minimizzare il corso su strada, particolarmente quello a tappe in cui la ripetizione degli sforzi logora di più l'organismo?

«Secondo, lo sforzo eccessivo non è forse la causa principale dell'impiego della «bomba», di cui sembra sia stato fatto un abuso pericoloso durante questa tragica giornata?

«I due problemi sono intimamente legati. E' un errore, fondamentale prestare una tappa, una sola, troppo difficile: la Merano-Trento (o più precisamente Merano-Monte Bondone) è stata tutto il Giro, che del resto ha corso il rischio di naufragare.

Tacchi nuovo granata arrivato in aereo a Torino

Ieri sera all'aeroporto di Caselle: (da sinistra) Curti, in alcuni Della Tacchi, il giocatore granata Juan Carlos Tacchi ed il dirigente dott. Lievore. (foto Mojato)

Con un quadrimotore «D.C. 6-B» dell'Alitalia, proveniente da Roma in regolare servizio di linea, è giunto ieri sera a Torino, Juan Carlos Tacchi, il ventiquattrenne giocatore recentemente acquistato dalla società granata in Argentina. Accompagna l'atleta sud-americano la moglie Delia.

Di media statura (altezza 1,67), sollo fisicamente, Tacchi rivela la sua origine italiana dai lineamenti del volto, dai colori dei capelli piuttosto chiari, e dal modo di vestire (un doppio petto color nocciola, di ottimo taglio). La presenza di Curti, che era andato ad attenderlo all'aeroporto di Ciampino, ha permesso una breve intervista. Tacchi ha detto: «Mio padre è nato in un paesino nei dintorni di Lecco, mio padre ed io invece siamo nati a Buenos Aires. Ho il passaporto argentino ma ho diritto alla cittadinanza italiana, e quindi spero che il Torino non abbia difficoltà nell'ottenere il mio tesseramento come orlando».

«Anche a Buenos Aires si parla di orlandi?».

«Sappiamo che per venire in Italia occorre avere i requisiti per ottenere la cittadinanza italiana».

«Come mai ha deciso di trasferirsi a Torino?».

«Godevo per contratto il diritto di riscatto della lista con la mia società il Ferro Carril Oeste. Le offerte fattemi da Curti a nome del Torino mi hanno invitato ad attraversare l'Atlantico; mi sono spostato (il 4 aprile per la precisione) ed eccomi a disposizione della mia nuova società».

«Tornerà in Argentina durante l'interruzione del campionato?».

«Non ne vedo la ragione, tanto più che laggiù è inverno. Andrò a Iesolo, al mare, assieme all'amico Curti».

«Quale è il suo ruolo preferito?».

«Ala sinistra».

«Quanti goals ha segnato nel campionato scorso?».

«Sedici».

«Conosce qualcosa del calcio italiano?».

«Per sentito dire, ma non posso certamente emettere un giudizio. Posso soltanto dichiarare che a Buenos Aires si attende con ansia la nazionale azzurra per la partita del 24 giugno».

Quarantadue ore di viaggio (Buenos Aires-Torino) in aereo non sono certo un invito a chiacchierare molto. Tacchi ora visibilmente stanco. Oggi inizierà la visita di circostanza e non è escluso che Tacchi possa essere incluso nella squadra granata che mercoledì incontrerà il Nizza sul campo di via Filadelfia.

I corridori stamane sono in buone condizioni

Anche De Santi e Cainero sono riammessi in gara

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, sabato sera.

(g. b.) - Stamane, per fortuna a Trento, il cielo è sgombro di nubi, pare che da ieri siano trascorsi dei mesi, non poche ore. E con il sole l'ambiente si è rasserenato e il nervosismo e la tensione sembrano essere scomparsi, paiono cedere il passo di fronte all'idea che domani sarà si scriverà la parola fine. Abbiamo fatto un rapidissimo giro negli alberghi, parecchi dei corridori appena si stavano alzando. Un senso diffuso di stupore per quanto è successo, ma le ossa, anche quelle più gravi, sono superate. Ieri sera a mezzanotte passata circolava la voce che Moser aveva avuto una violenta reazione febbrile e che i medici gli avessero consigliato di non continuare la gara. Per fortuna, Aldo si è quasi del tutto rimesso, sente ancora un leggero intorpidimento alla zona della mani. Nulla di grave, comunque; il fisico robusto del ragazzo veneto ha risposto ottimamente allo sforzo.

E' in buone condizioni anche Maule e altrettanto dicasi di Magni. Fiorenzo, alle 7 ha consumato un'abbondantissima colazione, interrotta sulla sua prova di ieri, si è vestito dei panni della modestia: «Hanno tenuto duro, i vecchi d'età e di mestiere, ecco tutto!».

Gli abbiamo chiesto: «Attacchi, oggi?». Ci ha risposto: «Veramente mi basterebbe di finire così, al secondo posto. Però, se mi si presenta l'occasione...».

Fornara, maglia rosa assente, è consolato con una... dormita fuori dei limiti normali. In attesa che giungessero a Trento i suoi compagni di squadra Bertoglio e Ferlenghi che hanno pernottato nell'albergo che li aveva ospitati ieri all'atto dell'abbandono.

E tornato il sereno, le notizie, almeno per quanto ne sappiamo noi, sono buone da ogni parte. Anche chi è stato vittima di cadute è in via di guarigione. Il più grave, l'olandese Nolten, uscito di strada nell'attraversare San Martino di Castrozza, lamenta varie ferite al viso, ma non preoccupa in modo assoluto. Di buon'ora si è alzato, ha approfittato del fatto di alloggiare al Bondone per vedere da vicino questo colle ieri così arcigno e terribile.

I quarantacinque ritirati riprendono la strada di casa, i quarantatrè superstiti (anche De Santi e Cainero, giunti fuori tempo massimo, sono stati riammessi in gara) si preparano a prendere il via per la penultima tappa.

Ultimi pronostici del «Totocalcio»

Ultima giornata di pronostici per il Totocalcio.

Ecco una «guida» indicativa:

1 Brescia (55) - Legnano (40)
1 Catania (48) - Bari (52)
x Livorno (51)-Siena (42)
x-1 Marzotto (59) - Modena (32)
1 Messina (59) - Taranto (31)
x-2 Salernit. (47)-Palermo (47)
1 Udinese (47) - Como (43)
x-1 Cremon. (38)- Samben. (43)
x-2 Empoli (38) - Siracusa (35)
1 Piacenza (52) - Lecco (39)
x Piombino (46)-Mellotta (52)
1 Treviso (53)-Sanremese (34)
1-x Venezia (45) - Carbos. (45)

Terminano i tornei di B e C

A Torino: oggi e domani semifinali del campionato ragazzi - Atletica allo Stadio - Gare di tennis al Lancia - Il campionato di baseball

Con una settimana di ritardo sul massimo campionato calcistico si concludono domani anche i tornei di serie B e C. Tra i cadetti tutto è deciso sia in testa che in coda — con la promozione di Udinese e Palermo e la retrocessione di Livorno e Salernitana — quindi l'ultima giornata non riserva particolari emozioni, salvo la lotta tra le due capoliste per l'aggiudicazione definitiva del primo posto. In serie C invece non sono ancora sicuri i nomi delle due squadre che passeranno in divisione superiore e di due delle quattro retrocedende. Per la promozione, alla coppia Sambenedettese-Carbosarda che comanda la classifica con un punto sul Venezia, basta un pareggio per garantirsi dalle sorprese.

L'attività calcistica di fine settimana comprende anche gli incontri Reggiana-Biellese e Siena-Reggina, come appendice del torneo di Quarta Serie; le quattro squadre hanno ormai conquistato la promozione, ma devono continuare a battersi per il titolo platonico di campione della categoria. A Torino inoltre sul campo di via Filadelfia, si svolgono oggi alle 18,30 e domani alle 17,45 le semifinali dei Nord Italia del campionato federale ragazzi. Alla competizione partecipano le squadre del Torino, della Sampdoria, del Venezia e del Milan. Il programma di oggi comprende alle 16,30 la gara Torino-Sampdoria e alle 17,45 Venezia-Milan. Domani alle 17,45 si incontreranno per decidere dell'ingresso al girone finale, le due vincenti.

Il vantaggio di giocare in casa e la serietà della preparazione condotta nel «ritiro» di Pinerolo agli ordini di Ussello assegnano i favori del pronostico ai ragazzi del Torino. E' certo comunque che lo spettacolo offerto dai giovanissimi calciatori piemontesi, veneti, lombardi e liguri non sarà di scarso valore e che il pubblico — attirato anche dai prezzi popolarissimi — sarà numeroso.

Il programma della domenica sportiva torinese comprende inoltre atletica, base-ball, tennis e ciclismo. Allo Stadio Atletico si svolge alle 16 una riunione regionale maschile valevole come preparazione alla finalissima del campionato di società in programma a Torino il 16-17 c. m. E' annunciata la partecipazione dei cavaresi Ghisolfi e di numerosi atleti.

Al Motovelodromo alle ore 15, per il campionato di serie B di baseball saranno di fronte le formazioni dell'Amatori Torino e dei Pirelli, mentre sui campi del G. S. Lancia in piazza Robilant proseguono le eliminatorie piemontesi del campionato juniores di tennis, che si concluderanno domani.

Intanto il calendario di domani per i ciclisti. Il campionato piemontese veterani prenderà via dal Motovelodromo alle 8. Vi saranno inoltre la Torino-Biella e il Premio S. Barnaba (scordietti).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Sinatra beato fra le donne ed una beffa giocata ai nazisti

IL FIDANZATO DI TUTTE rinverdisce la situazione dello scapolo castigato dall'ingenua - Cadaveri di scena in L'UOMO CHE NON È MAI ESISTITO e LA CONGIURA DEGLI INNOCENTI - Un Don Camillo teutonico: FRA' MARTINO

LA CONGIURA DEGLI INNOCENTI (Ambrosio) — Cinemascope a colori, è un divertente e intelligente «giallo umoristico» cui dà la stura il rinvenimento di un cadavere in un bosco. Tre persone potrebbero essere i colpevoli; e poichè ciascuno di essi si ritiene tale, comincia per il povero cadavere un affannoso va e vieni, dal fondo alla superficie di una fossa; finchè un'imprevedibile soluzione placa le turbate coscienze. Con i bravi Edmun Gwenn e John Forsyte, la «rivelazione» Shirley MacLaine, una nuova, bravissima attrice.

IL PELLEGRINO (Astor) — Più che una integrale ripresa del famoso film del 1923, si tratta d'una antologia di diverse comiche chapliniane («Il pellegrino», «Charlot soldato», «Giorno di paga») realizzate nell'immediato primo dopoguerra. Quantunque la manipolazione lasci segni visibili e talvolta vandalici, tuttavia questi frammenti conservano ancora tanta primitiva ispirazione e ricchezza di trovate, da rinnovare negli spettatori divertimento e ammirazione.

L'UOMO CHE NON E' MAI ESISTITO (Corso) — Novità. Presentato con successo a Cannes, il film, in Cinemascope a colori, narra la beffa giocata dagli inglesi nel 1943 ai nazisti per ingannarli sui piani degli eserciti alleati. Protagonista è in certo modo un cadavere, che abbandonato ad arte con la divisa di ufficiale britannico sulla costa spagnola, induce i tedeschi a credere, grazie ai falsi documenti lasciati accanto alla salma, che gli alleati sarebbero sbarcati in Grecia invece che in Sicilia. Clifton Webb, Gloria Grahame.

LO ZINGARO BARONE (Doria) — Novità. Diretto dal regista Arthur Maria Rabenalt, è una trasposizione cinematografica della celebre operetta

IL FONDO DELLA BOTTIGLIA (Lux) — Due fratelli dall'opposto destino (l'uno è un ricco avvocato, l'altro un galeotto evaso) si incontrano a determinare un conflitto, che è quello dell'egoismo con l'infelicità che chiede comprensione e aiuto. Sembra che il primo debba prevalere, quando grazie all'intervento della moglie dell'avvocato, la voce del sangue si fa sentire ed il fratello aiutarà il fratello.

Il «Piccolo Teatro» ha presentato nei negri locali gli allievi della scuola di recitazione. Il miglior esame è stato fatto dall'attrice Lucetta Prono, che verrà impiegata nella prossima stagione in alcuni spettacoli

IL RE DEL JAZZ (Torino). — Biografia in tecnicolor del celebre clarinettista Benny Goodman, impersonato sullo schermo dall'attore Steve Allen, ma presente sulla colonna sonora con il suo magico strumento. Il film narra i difficili inizi del musicista, l'incontro con la donna che diverrà sua moglie (Donna Reed), i primi successi e il trionfo del 1938 con il concerto alla Carnegie Hall. Compaiono di volta in volta, saltuariamente in assoli destinati alla gioia degli appassionati del jazz, Gene Krupa, Ted Wilson, Martha Tilton, Harry James e molti altri. Buono il technicolor.

L'ULTIMA NOTTE DI DON JUAN (Maffei) — E' una riduzione austriaca, a colori, del capolavoro di Mozart «Don Giovanni» ed offre una antologia delle arie più famose dell'opera che si alternano alla vicenda filmata. Gli interpreti, naturalmente doppiati da noti cantanti, sono italiani austriaci: Cesare Danova, Eva Corma, Yaan Vinci e Fredi Haronitage. Segue uno spettacolo di varietà con la compagnia di Tino Scotti.

IL FIDANZATO DI TUTTE (Metro Cristallo) — Piacevolissima commedia in cinemascope a colori che esalta il coniugio sul celibato. Un agente teatrale, che tiene donglovannescamente a bada una quantità di belle figliole aspiranti al matrimonio, troverà in una ragazza ingenua, «arrabbiata» di marito, quella che la metta a posto una volta per sempre. Fitte trovatine e un dialogo assai spiritoso. Frank Sinatra è l'elegante protagonista, con il sapido David Wayne, la graziosa Debbie Reynolds e molte belle donne.

FRA MARTINO (Repeat) — Un don Camillo teutonico, piuttosto ingenuo e smaccatamente. Si tratta di un frate panzerellone che con la sua ingegnosa trovata mette riparo a sconcerti e ingiustizie in alcune famiglie di una cittadina di provincia. Lorto il singhiozzo e di spiritoso è la disperazione dei superiori è anche un efficace strumento di base in mano alla Provvidenza. Il veterano Paul Horbiger, è l'esuberante protagonista.

FRATELLI MESSICANI (Vittoria) — Un technicolor (già presentato alla mostra di Venezia) che tenta lodevolmente, e non senza efficacia, di rialzare il tono psicologico del genere western. Narra di un giramondo, che dopo aver commesso una rapina, si ricovera in casa d'un giovane peone che gli sarà poi compagno, ma pavido e sleale, di altre imprese. La moglie di lui, maltrattata e infelice, decide di abbandonarlo, partendo coll'avventuriero; ma in una drammatica stretta finale i coniugi ritrovano l'accordo, grazie alla generosità del loro ospite che perde la vita in difesa del peone.

MIA MOGLIE E' DI LEVA (Augustus). — Una commedicia divertente e spiritosa che presenta la nuova attrice Sheree North in funzione precisa di vice Marilyn Monroe, per la quale il film era stato in un primo tempo ideato. La vicenda è imperniata sulla paradossale situazione di un marito, che si vede richiamare alle armi l'amata moglietta, e sulle astuzie ch'egli mette in atto per impetrare il di lei congedo. Accanto alla stuzzicante Sheree North, il simpatico Tom Ewell. Cinemascope a colori.

Franca May riceve questa sera a Milano la «Passerella d'oro» destinata alla migliore attrice di rivista dell'anno

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Un radiodramma di Calvino, *Viaggio verso l'ultima sorte*, alle 21 sul programma nazionale - La lirica sul II programma: *Lucia di Lammermoor* (ore 21) - I balletti africani di Keita Fodéba alla tv (ore 21)

SABATO 9 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,8, Torino m. I. II). — Ore 13: Giornale - Giro d'Italia: radiocronaca della partenza da Trento - 13,25: Album musicale: Arciberto Millelaci diretta da W. Galassini - Mill e leggenda (13,34): - 14: Giornale - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Trento-San Pellegrino - 14,30-14,50: «Chi è di scena?», cronache dal teatro di Achille Flocco: «Cronache cinematografiche», di Edoardo Anton - 16,30: Le canzoni degli altri - 16,50: Gianni Safred al pianoforte - 17: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi - 17,40: Ritmi e canzoni - Giro d'Italia: arrivo della tappa Trento-San Pellegrino - 18,40: Scuola e cultura, rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Giannarelli - 19: Estrazioni del Lotto - Qualche ritmo - 19,15: Giro d'Italia: ordine d'arrivo della tappa Trento-San Pellegrino - Orchestra diretta da Bruno Canfora - 19,45: Protesti e protestati italiani - 20: Orchestra da ballera diretta da Giuseppe Anania - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi.

Ore 21,05: «Viaggio verso l'ultima sorte», radiodramma in due tempi di Italo Calvino. Lavoro segnalato al Concorso Radiofonico per un'opera drammatica. Compagnia di prosa di Roma; regia di Anton Giulio Majano - 23,15: Giornale - Musica da ballo da un cabaret viennese - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,3, Torino m. I. II, Alessandria Italia Cuneo m. 199,1). — Ore 13: Arlecchino, a cura di Angelo Frattini e Dino Falconi: immagini, curiosità e chiacchiere di casa nostra; Toscano; Italiani all'estero di Adolfo Perani - Fiabe italiane: cantate - 14,30: Giornale - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Trento-San Pellegrino - 18,45: Il contagocce: «Accidenti e diventa esperti», presentato da Silvana Mari - 19,30: La Bona della cascinal - 17,50: Schermi e ribalte: notizie degli spettacoli, di Franco Calderoni e Giugo De Chiara - Piano Emiliani e il suo complesso - 16

La sciagura di Biella

I rottami dell'aereo da turismo schiantatosi ieri, su un campo di grano, a una cinquantina di metri dall'aeroporto di Cagliarico. Il pilota, il rappresentante torinese Giovanni Alfonso Cappadona, e il passeggero, il meccanico Eliseo Scalabrino, di Biella, sono morti sul colpo

ULTIME NOTIZIE

RICERCATO OVUNQUE

Ridda di ipotesi sul "mostro„ di Bari

Prive di fondamento le segnalazioni di chi avrebbe visto l'assassino

Bari, sabato sera.

Proseguono senza sosta le ricerche per la cattura di Franco Percoco, il clinico massaoratore dei familiari. La polizia e i carabinieri ritengono che Franco Percoco non sia più in città ma sia nascosto non molto lontano. Ieri sera tardi era giunta notizia che il mostro era stato visto a Milano. La notizia, per quanto data da fonte attendibile, è stata subito scartata, giacchè i carabinieri hanno disposto blocchi stradali ovunque e sarebbe stato impossibile per il Percoco giungere agevolmente fino nell'Italia Settentrionale.

Intanto s'affaccia l'ipotesi del suicidio dell'assassino, ma purtroppo anche quest'idea è da scartare, poichè è risaputo che in questo caso i suicidi vengono presto ritrovati.

Le indagini si sono anche spostate verso il Gargano, poichè il Percoco nei giorni scorsi aveva chiesto ad un suo amico se un bandito ricercato avrebbe potuto nascondersi nella boscaglia del Gargano senza essere trovato. Ad altri amici aveva invece chiesto quasi era la via da seguire per arruolarsi nella Legione Straniera. Ma molte sono le ipotesi scaturenti dalla fervida immaginazione popolare.

Intanto viene ricercata attivamente una donna che era stata tenente fino a pochi mesi addietro di Franco Percoco. Si tratta di certa Maria Bergamo, di 30 anni, nata a Venezia, sposata a Firenze e separata dal marito. La sua residenza è attualmente Napoli e si pensa che il Percoco possa essersi rifugiato presso di lei.

Per quanto riguarda le notizie che danno il Percoco in vari punti della città, e che alcuni giornali hanno riportato, qui si ritiene che siano tutte notizie scaturite dalla fantasia del popolino.

28 feriti a Gallarate in uno scontro stradale

GALLARATE, sabato sera.

Stamane, alle 8, all'incrocio della Circonvallazione di via Magenta, un pullman proveniente da Varese e guidato dal 27enne Aurelio Terzoli, si è scontrato con un autotreno di Como, condotto dal 36enne Luigi Casartelli.

L'urto, causato pare da sbandamento, è stato violentissimo ed il pullman è stato semidistrutto. A bordo erano una cinquantina di impiegati del Calzificio Majerbo che si recavano in gita da Varese alla Riviera ligure. Il pullman era il secondo di una colonna di undici torpedoni.

All'ospedale sono state ricoverate diciotto persone e altre dieci sono state medicate. Tra i feriti più gravi sono la quarantatreenne Rina Graziitti, da Malnate, che ha riportato la commozione cerebrale: prognosi riservata; Rita De Cesari, frattura mandibola, 10 giorni; Teresa Voghi, frattura avambraccio destro, 15 giorni; Camilla Antonetti, ferita alla testa, 15 giorni; Luigi Casartelli, autista dell'autotreno, ferita all'avambraccio destro, 15 giorni.

Cinque anni ciascuno agli amanti rapinatori

Alessandria, sabato sera.

Alle ore 12 la Corte d'Assise di Alessandria ha emesso la sentenza nei confronti della casalinga Caterina Bassaghini e del suo amante, il manovale Leandro Grappio, imputati di rapina ed estorsione.

La Corte ha condannato la Caterina Bassaghini a 5 anni e 5 mesi di reclusione e lire 80 mila di multa; il Grappio a sua volta è stato condannato a 5 anni e 5 mesi di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici, risarcimento dei danni alle parti lese.

Marlene Dietrich e Vittorio De Sica fotografati in auto a Montecarlo ove girano il film «Montecarlo Story». La Dietrich sostiene la parte di una presunta ricca creditrice americana e De Sica quella di un vecchio giocatore di «roulette»

Il "colpo„ nella banca di Novi Ligure

Due dei malviventi arrestati in una villa

La sorpresa dei carabinieri mentre i ladri stanno vendendo i titoli rubati - Recuperate azioni per 150 milioni

GENOVA, sabato sera.

Il maggiore Panate e il capitano Frisella, del comando carabinieri di Genova hanno consegnato questa mattina personalmente al direttore della filiale di Novi Ligure della Banca Popolare di Novara, dott. Ferrero, i titoli per 150 milioni rubati, come è noto, nel Natale dello scorso anno, nel corso di un clamoroso «colpo». Mancano del bottino ancora 30 milioni che sono attivamente cercati.

L'operazione di polizia era in corso da sei mesi, cioè dalla data della scoperta del furto. E' stato accertato che il colpo alla banca di Novi Ligure era in preparazione da almeno due anni.

Il capo della banda con un complice stava per vendere i titoli rubati ad un ricco proprietario di una villa alta nella Riviera di Ponente, quando nella villa stessa irrompevano improvvisamente l'altro giorno i carabinieri, guidati dai due ufficiali sopraddetti con la pistola in pugno, che li bloccavano. Uno dei ladri, armato di pistola ha cercato di reagire ma è stato subito disarmato. Il proprietario della villa aveva avvertito precedentemente i carabinieri del convegno: in questo modo si è potuto effettuare l'arresto dei pericolosi delinquenti e sequestrare parte del vistoso bottino.

La composizione delle Giunte e la riunificazione socialista

La direzione del PSDI riunita per decidere

Assenti gli esponenti della destra - La posizione di Romita e quella di Saragat - Si prospetta l'eventualità di una convocazione del Consiglio nazionale o addirittura di un congresso straordinario del partito

ROMA, sabato sera.

Nenni ha mandato stamane a Matteotti le due risoluzioni votate ieri dal Comitato centrale del P.S.I. Prima di renderle pubbliche, il Comitato centrale socialista ha voluto comunicarle alla direzione socialdemocratica che si riunisce oggi. E' stato un gesto di cortesia verso il P.S.D.I. col quale il P.S.I. sta tentando il «dialogo» dalle vecchie posizioni. Ma molti giudicano, sia nel P.S.I. che nel P.S.D.I., che al punto in cui sono le cose, i gesti di cortesia non bastano: occorrono fatti concreti.

Secondo alcune indicazioni, i due documenti del P.S.I. riguardano il primo la posizione attuale del P.S.I. e l'altro il problema delle Giunte. Per i rapporti col P.C.I., la risoluzione pur ribadendo che il patto di unità d'azione non si può rompere perchè «appartiene alla storia del movimento operaio», prospetta un programma di politica interna ed estera sul quale dovrebbe convergere l'azione comune coi socialdemocratici. Per la costituzione delle Giunte si fanno quattro ipotesi: 1) dove i socialisti e i comunisti sono in maggioranza, invitare a partecipare alle Giunte anche i socialdemocratici, i repubblicani, ed eventualmente i democristiani; 2) dove i partiti del centro hanno la maggioranza relativa, cercare di costituire Giunte che vadano dalla D.C. al P.S.I.; 3) tentare Giunte di minoranza coi socialdemocratici e i repubblicani ove questo sia possibile; 4) una belligeranza verso le Giunte minoritarie del centro, dalle quali siano esclusi i liberali ed esponenti della destra.

Quale sarà la reazione della piccola ansia socialdemocratica riunita stamane a Palazzo Wedekind, per discutere appunto dei rapporti coi socialisti? Assieme alla direzione sono riuniti anche i parlamentari del PSDI. Ma mancano i due principali esponenti della destra, il ministro Paolo Rossi e il presidente del gruppo parlamentare Simonini. Il primo deve trovarsi oggi a Genova per presenziare alla consegna della laurea *ad honorem* che quella università conferisce all'ambasciatore di Gran Bretagna; mentre Simonini se n'è rimasto a Reggio Emilia, dove ieri sera ha tenuto un discorso. Ma c'è chi afferma che l'assenza dei due esponenti della destra socialdemocratica vuole significare una preventiva condanna dell'atteggiamento «troppo spinto» tenuto dalla segreteria del partito. Del resto Paolo Rossi lo ha precisato ieri in una lettera che ha inviato a Matteotti e nella quale fa un'analisi dei voti ottenuti dai due partiti socialisti (il P.S.I. nelle provinciali non avrebbe conservato neppure i voti precedenti, dato l'aumento dei voti e la percentuale dei votanti), per concluderne che «il P.S.I. è in crisi non meno grave del P.C.I.» e che occorre porre a Nenni la questione pregiudiziale di distaccarsi nettamente dal P.C.I. Da parte sua l'on. Simonini, nel discorso di ieri sera a Reggio Emilia ha detto che «niente indica finora che il P.C.I. vada effettivamente alla ricerca della sua autonomia».

Di fronte a queste posizioni di aperta critica, vi è un gruppo agguerrito che condivide, invece, l'atteggiamento della segreteria. La sinistra, si sa, già da tempo sostiene la necessità di unificare i due partiti e, comunque, di distaccarsi dalla politica centrista a costo di provocare non solo una crisi di governo, ma anche eventuali nuove elezioni politiche.

Romita, asseriscono convinto della necessità di arrivare all'unificazione, ribadisce questa sua posizione nella odierna riunione. Ma Saragat e i suoi amici — la cui posizione finirà quasi certamente per determinare l'atteggiamento della Direzione — sono per una via di mezzo: pur non condividendo appieno le tesi di Paolo Rossi non più vicini alla posizione assunta dal ministro della Pubblica Istruzione che non a quella di Romita. In queste condizioni è possibile che la Direzione pensi di ricorrere alla convocazione del Consiglio nazionale se non addirittura ad un congresso straordinario, per fissare con chiarezza la linea da tenere nei confronti dei socialisti.

Quanto all'unità della politica socialcomunista, che rimane ancora il peccato della questione, Togliatti mostra di non dare gran peso al patto di unità d'azione che Nenni ha posto su un piano addirittura storico: «ciò che ha valore — ha detto il "leader" comunista, — è l'unità di una politica indirizzata a realizzare il progresso della classe lavoratrice; e questa politica è valida ancora oggi».

E' appunto questa unità nella politica fra comunisti e socialisti, che viene rimproverata a Nenni dai socialdemocratici, ma anche, con sempre più gravi accenti, dai democristiani che sono attentissimi allo sviluppo del dialogo che stanno conducendo i due partiti socialisti. Da piazza del Gesù si respingono le offerte di collaborazione di Nenni, giudicata come un'autentica «apertura a sinistra» e si mostra una maggiore attenzione a quello che vanno dicendo gli esponenti di estrema destra, che sarebbero disposti ad appoggiare la Giunte minoritarie di centro. Vuole essere, evidentemente, un ammonimento per i socialdemocratici a considerare che vi sono anche altre vie. E' da presumere che dell'orientamento democristiano si sia parlato nell'incontro che Fanfani ha avuto con Gronchi ieri sera al Quirinale. Il segretario della d. c. gli ha forse illustrato le risoluzioni del Consiglio nazionale d. c.; ma deve aver detto al Capo dello Stato fino a che punto la D. C. è disposta ad assecondare il P.S.D.I. nel suo sforzo di avvicinarsi a Nenni.

p. a. p.

Le richieste del P. M. al processo Galbiati

Milano, sabato sera.

Il processo contro Vanni Teodorani, nipote di Mussolini, querelato per diffamazione a mezzo della stampa dell'ex-comandante della milizia fascista, Galbiati, è stato ripreso stamane con la lettura della rogatoria dell'ex-colonnello Dollman. Ha poi avuto la parola l'avv. Giovanni Bovio che tutela gli interessi della parte lesa. L'oratore si è limitato a leggere ai giudici le richieste della Parte Civile, sintetizzate nella condanna dell'imputato e nel risarcimento dei danni morali e materiali da devolversi tutti a favore dell'Ente assistenziale per i figli dei combattenti e dei mutilati.

All'avv. Bovio è seguito il rappresentante della Pubblica Accusa, dott. Spinelli: la sua requisitoria è durata circa due ore. Il P. M., rievocate le risultanze testimoniali, ha chiesto la condanna di Vanni Teodorani a un anno e tre mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Il P. M. si è detto contrario alla concessione delle attenuanti generiche.

Il P. M. ha chiesto inoltre per il direttore del giornale «La Notte», Nino Nutrizio, che pubblicò un'intervista di Vanni Teodorani, la condanna a otto mesi di reclusione. Accennando alla responsabilità di Nino Nutrizio il P. M. del Tribunale di Milano ha affermato che essa è «scolarata e personale».

La triste vicenda della ragazza di «Lascia o raddoppia»

Sequestrati i beni di Paola Bolognani

Stamane un ufficiale giudiziario ha proceduto al pignoramento delle somme depositate in banca e di un terreno

Udine, sabato sera.

Il presidente del Tribunale di Pordenone, dott. Enzo Bervaldi, ha concesso, com'è noto, l'autorizzazione a procedere al sequestro conservativo dei beni di Paola Bolognani e della madre, Elisabetta Gurin, fino alla concorrenza di dieci milioni. A richiedere il sequestro è stato l'avv. Nico Carraro, giunto ieri a Pordenone da Milano, nella sua qualità di legale dell'impresa spettacoli «Glamour», e più precisamente di uno dei suoi componenti, il signor Aldo Bulcatti.

L'avv. Carraro aveva chiesto il sequestro per venticinque milioni, ma il presidente del Tribunale lo ha autorizzato fino alla concorrenza di soli dieci milioni.

Ieri sera la notizia si è diffusa in città ed un giornalista è riuscito a parlare con la signora Gurin. Ma la madre di Paola non ha voluto fare dichiarazioni ed ha indirizzato il giornalista dai suoi avvocati, i legali della bionda studentessa. L'avv. prof. Augusto Cassini, lo stesso che a suo tempo dettò la difesa in fatto per la pergamena consegnata a Paola, ha detto che domenica s'incontrerà con il collega Perlito, che risiede a Roma, per esaminare l'ampio carteggio e discutere la questione.

Pesante l'espressione che il suo Bolognani regni un forte scoramento e che i legali, per evitando di pronunciarsi apertamente, vedano il problema nella sua realtà e non ne nascondano la inizio. E' stato riaffermato che la condizione di salute della ragazza non sarà la causa principale, se non unica, di tutta l'infelice vicenda.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Durante la mattinata gli scambi in titoli azionari si sono limitati a modestissimi quantitativi, per sistemazioni tecniche di partite. L'intonazione era piuttosto calma, non discostandosi da quella del pomeriggio di ieri.

Prezzi informativi: sterlina oro 3350-3450; marengo svizzero 4600-4700; sterlina unitaria 1700-1720; dollaro biglietti 630-633; franco svizz. 147,50-148; franco francese 150-162; oro fino 718-738.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro U.S.A. (nuovo); sterlina 1733; franco svizz. 146; franco francese 161,50; franco belga 12,50; marco germanico 148,50; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 14,30; escudo portoghese 23,10.

Presieduta da Andreotti

La quinta riunione del comitato tributario

Roma, sabato sera.

Sotto la presidenza del ministro Andreotti ha inizio alle ore 10 la sua quinta riunione il Comitato interministeriale per i problemi tributari connessi con le attività delle Borse.

Sono presenti: il consigliere di Stato, avv. Caravale; il direttore generale delle imposte dirette, dott. Bernardinetti; i dottori Varriale e Cruciverra per la Direzione Generale delle Imposte Indirette; il dottor Canna, presidente dell'Associazione Italiana degli Agenti di cambio, col vice-presidente Balzarini e alcuni esperti; il dott. Zevi, presidente dell'Associazione dei commissionari di Borsa; il prof. Coppola D'Anna, direttore generale dell'Associazione tra le Società per Azioni, con il vice-direttore prof. De Gennaro; i dottori Bonelli e Giustiniani dell'Associazione bancaria; il dott. Carfagna, segretario generale della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura e vari funzionari dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze.

Tragico banchetto nuziale a Madrid

Crolla il pavimento del ristorante e periscono diciassette persone

Tra i feriti, che ammontano a una quarantina, si trovano anche gli sposi - Cinque bambini tra le vittime - Pompieri, Croce Rossa e polizia si prodigano nei lavori di sgombero e soccorso - Enorme impressione nella capitale

MADRID, sabato sera.

Un banchetto nuziale, che si stava svolgendo ieri sera con grande allegria nella sala dei ricevimenti del ristorante «Bela Vista» in un sobborgo di Madrid, è stato tragicamente interrotto con una vera ecatombe di convitati, allorquando il pavimento, sotto il sovrumano peso, sprofondava, trascinando in una voragine una scomposta di persone.

Diciassette di questo sono rimaste uccise ed una quarantina feriti. Sono rimasti salvi gli sposi, Tomas Rodriguez, di 26 anni, e Angela Ramos Vazquez, di 21; ma assieme si trovano ricoverati all'ospedale per essere curati delle ferite riportate, fortunatamente non di grave entità. Sono morti nel tragico incidente anche cinque bambini.

Ancora stamane i vigili del fuoco, coadiuvati dalla polizia e dalla Croce Rossa, stavano scavando alla luce dei fari per soccorrere i sinistrati e ricuperare i cadaveri ancora sotto le macerie. «E' uno spettacolo orrendo e pietoso nello stesso tempo», ha dichiarato il pompiere capo Martinez, che dirige le operazioni.

Egli ha poi aggiunto: «I muri sono rimasti in piedi. Hanno retto anche i piani superiori. Ma tutto il secondo ed il primo piano sono sprofondati, in un ammasso di rottami e di rovine che ostruisce tutte le vie di accesso e sforza le porte. Dalle aperte delle finestre del piano terreno si scorge il corpo di qualche vittima, schiacciata contro di esse. Qualcuna è stata rimossa. Ma il recupero delle altre è quanto mai difficile e rischioso. Si deve procedere con estrema cautela, perchè non crolli tutto l'edificio».

Un altro testimone oculare, che abita vicino al luogo, ha dichiarato: «Sentiva grida di allegria, suoni e canti. La comitiva era al colmo della contentezza. Si ballava, si cantava. Io ero lì, con gli occhi in aria, guardando le finestre illuminate e pensavo. Quando tutto ad un tratto un cupo boato mi scosse ed ebbi appena il tempo di ritirarmi da una parte. In breve fui avvolto da una nube di polvere e di fumo. Non vedevo nulla. Orida di dolore risuonavano da tutte le parti... Non capivo nulla! Ho visto gente fuggire terrorizzata e gli inquilini dei piani superiori precipitarsi fuori dalle finestre per cercare una via di scampo. Non hanno potuto sapere liberati che dai vigili del fuoco con le loro lunghe scale».

Più desolante e triste della descrizioni dei testimoni oculari è lo spettacolo dei cadaveri, mutilati e sfigurati, che, vestiti ancora degli abiti migliori, si trovano allineati nell'obitorio. Qualcuno non presenta più fattezze umane. Al sorgere del giorno, stamane, la squadra dei vigili e degli agenti erano ancora all'opera, tutti stanchi ed assonnati.

Ma ci vorrà molto tempo ancora per portare a termine l'opera. Si deve impedire che crolli tutto l'edificio.

Il ristorante «Bela Vista» è un edificio vecchio, con i soffitti fatti a volta e le pareti tenute in piedi con spranghe di ferro. La polizia sta intanto indagando per accertare le cause e le circostanze del tragico incidente.

Incendia la camicia accendendo una sigaretta

Firenze, sabato sera.

Un ospite della Casa di cura «Boccadelio», di Santo Fiorentino, il sessantaduenne Adelindo Betti, è rimasto vittima di un singolare incidente mentre stava accendendo una sigaretta. Una scintilla gli è caduta sulla camicia di nylon, la quale si è subito incendiata. Un altro ospite della Casa di cura ha subito soccorso il Betti, spegnendo le fiamme, non prima però che avessero procurato al poveretto ustioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita di esemplare bontà ed operosità, per crudele malattia, cristianamente munita, ci ha lasciati la nostra cara

Edoarda Ruffatti

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Matilde Galanti, il figlio Beppe, fratelli, sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. Si prega di devolvere le eventuali offerte di fiori, in opere di carità.

La ditta F.lli Ruffatti con gli affezionati collaboratori Luciano De Bernardi e Giuseppe Conti si associa al dolore della famiglia.

Munito dai Conforti religiosi, dopo breve malattia è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Spinoglio

di anni 56

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle:

Arcangela,
Maria col marito Giuseppe Marullo e piccolo Giorgio.

Luigina col marito Luciano Bianchetti e figli Giovanni e Luciana e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Cavallet per le sue amorevoli cure. I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 10,30 partendo da via Vibrario 67. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

TORINO - A. X - N. 134
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
9-10 Giugno 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il dramma dei corridori tra la bufera sulle Dolomiti

La ventesima tappa del Giro d'Italia, avversata sulle Dolomiti dalle intemperie, ha assunto ieri aspetti veramente angosciosi, al di là di ogni immaginazione. Nella tempesta di neve la marcia dei corridori è stata penosa; la fatica e il freddo hanno reso straziante la loro azione. Nella foto a sinistra, Magni, che ha dato un nuovo commovente esempio di volontà, giunge terzo al traguardo. A destra: Gaul, sfinito dopo la vittoria, portato a braccia in albergo. (Telefoto a «Stampa Sera»)

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

SENZA AUMENTO DI PREZZO

DA ~~92-94~~ A
98-100 n. o. r. m.

l'unica con additivo

più benzina con un litro

SUPERCORTEMAGGIORE 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO; UN LITRO PESA DI PIÙ, QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI.

AGIP

che differenza!..
corro di più
e consumo di meno!